A tutti i lettori i nostri auguri di una nuova ripartenza!

l'alpone

Autorizz. del Tribunale di Verona del 3 Luglio 1986 - R:S: 705 - Sped. in abbonamento Post. - 45 % art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Verona da Verona C.M.P. - 50 % - Trimestrale di informazione e cultura - Anno 36 - N. 2 - GIUGNO 2021 - Recapito a cura dell' Ente Poste Italiane

www.ilarione.it Pro Loco | San Giovanni Ilarione Anno 36 Nr. 2 Giugno 2021

Saluto del Presidente

Dopo un anno che si è dimostrato fra i più difficili per la Pro Loco e per le associazioni in genere, a causa dell'impossibilità di mettere in atto qualsiasi tipo di manifestazione, tutti ci auguriamo che le cose possano cambiare nei prossimi mesi. Malgrado tali difficoltà, anche attraverso *L'Alpone* abbiamo tentato di mantenere il dialogo con la nostra gente, in attesa che giungano segnali di miglioramento della situazione e poter dar vita di nuovo agli appuntamenti che scandivano il calendario del nostro paese.
Condividiamo il clima di attesa dei tanti volontari che sperano di rimettere in piedi quanto prima i chioschi e le serate di svago e di divertimento a cui eravamo abituati, ma sappiamo anche quanto siano importanti le misure messe in atto per contenere il contagio.
Ora che le cose sembrano andare per il meglio, dobbiamo tutti farci trovare pronti per un'eventuale ripresa delle attività, quando le autorità competenti daranno il permesso di farlo. Non sappiamo ancora quando avverrà, ma la nostra speranza è che in autunno possiamo organizzare la nostra amata Sagra delle Castagne e da lì in poi riprendere le altre attività ricreative.
È l'augurio che ci facciamo e che estendiamo a tutti coloro che vogliono bene al nostro paese!

Il Presidente della Pro Loco
Greta Zamboni

RIPARTIAMO!

Senza farsi troppe illusioni o false speranze, la situazione sul fronte della pandemia sembra gradatamente migliorare. Il piano vaccinazioni pare funzionare e dappertutto si respira un clima di cauto ottimismo. Bene, allora è proprio il momento di cominciare a domandarsi cosa fare per riprendere il cammino interrotto all'inizio dell'anno scorso, quando il precipitare improvviso delle cose impose il blocco di qualsiasi attività ricreativa e sociale.
Vorremmo che anche dalle pagine del nostro giornale arrivasse in tutte le case questa nuova ventata di ottimismo perché ne abbiamo bisogno: quanto ci sono mancate (e quanto ancora ci mancano!) le sagre, le feste, gli appuntamenti piccoli e grandi dei nostri paesi, gli spettacoli teatrali e sportivi!... Questo lungo periodo che speriamo si possa pian piano superare, ci ha fatto almeno scoprire la loro importanza, che prima davamo per scontato. Qualcuno si è fatto scappare un'espressione di nostalgia: "Avevamo tanto e non sapevamo di averlo!" Forza, allora, insieme possiamo (con le dovute cautele, naturalmente) riprenderci quello che abbiamo perduto. Sappiamo bene che quel "Ripartiamo!" che abbiamo voluto mettere ben in vista in prima pagina, è ancora un augurio più che un vero e proprio invito concreto, ma siamo altrettanto sicuri che con il contributo di tutti possiamo davvero farcela, a ripartire. Come cent'anni fa, dopo l'incendio del municipio il paese seppe rialzarsi e ricominciare, ora spetta ai cittadini di oggi fare altrettanto. Noi tutti dell'Alpone (redazione e voi lettori) ci crediamo!

La Redazione

MUNICIPIO IN FIAMME!

Cento anni fa l'incendio che ha dato avvio al cambiamento del paese

Che senso ha ricordare, ad un secolo di distanza, un evento così negativo come l'incendio (oltretutto doloso!) del municipio di San Giovanni Ilarione? Sarebbe certamente un fatto come tanti altri se proprio quell'episodio, a rileggerlo col senno di poi, non si fosse rivelato come la prima importante avvisaglia di un cambiamento radicale del paese, a cominciare dal suo aspetto urbanistico.
La vicenda si inquadra in quello scontro tra fazioni del paese che vedeva da una parte i sostenitori del passaggio sotto la provincia di Verona (grosso modo i rappresentanti del capoluogo) e dall'altra coloro che invece volevano che il comune rimanesse sotto Vicenza (i rappresentanti di Castello).
L'iter per l'annessione alla provincia scaligera era stata già da tempo (nel 1919) avanzata presso il parlamento italiano dall'onorevole Ugo Guarienti e sarebbe andata in porto due anni dopo (30 dicembre 1923).
Il 17 maggio 1921 il fuoco divampò improvviso: il sindaco del tempo, Andrea Marcazzan, telefonò ai pompieri di Vicenza prima e di Verona poi, ricevendo risposte evasive e comunque nessun aiuto arrivò a tentare di salvare quello che si poteva salvare. Non si seppe mai con certezza chi furono i responsabili, sebbene alcuni nominativi trapelarono fra le chiacchiere della gente.
Il fatto non fermò comunque quello che era già nell'aria da tempo: il passaggio sotto la provincia di Verona prevedeva come contropartita alcuni rilevanti interventi urbanistici che vennero realizzati nell'arco del successivo quinquennio. Nell'ottobre 1928 si inaugurarono in forma solenne le tre piazze che ancor oggi caratterizzano il centro storico, facendole diventare il centro nevralgico dal punto di vista sociale ed economico (fra l'altro vi troverà posto il mercato a cadenza quindicinale). Nello stesso giorno venne consegnato alla cittadinanza l'imponente edificio delle scuole elementari "Aristide Stefani", destinato ad ospitare non solo le attività scolastiche, ma anche le manifestazioni di maggior richiamo durante il ventennio fascista: il cortile con la maestosa scalinata diventò il palco ideale per le parate militari del regime e per le attività ginniche dei ragazzi e dei giovani, inquadrati nelle regolari formazioni educative e sociali del tempo.
L'opera che però meglio rappresentò l'ormai definitiva appartenenza alla provincia veronese fu il collegamento ferro-tranviario San Bonifacio-San Giovanni Ilarione, con la relativa stazione capolinea di tutta la vallata. La possibilità di spostamento verso lo sbocco sulla via Postumia determinò in modo definitivo il crescere degli interessi della popolazione verso Verona, dirigendo il flusso verso San Bonifacio e collegando di fatto tutta la vallata. La nuova sede del municipio, intanto, era stata individuata nel palazzo, di proprietà di Massimo Sperotti, situato in piazza Colonna e vi sarebbe rimasta fino alla fine degli anni '40. Il lungo processo di rinnovamento del paese, iniziato non senza difficoltà e scontri all'inizio del secolo e culminato nell'incendio del municipio del 1921, si poteva dire finalmente concluso.

Dario Bruni

Cari lettori,
crediamo sia inutile dirvi che, a causa del particolare momento critico dettato dalla pandemia che non ha permesso lo svolgersi di alcuna manifestazione, la Pro Loco ha incontrato difficoltà non comuni per sostenere economicamente la pubblicazione del giornale, resa possibile grazie al fattivo aiuto offerto dall'Amministrazione comunale, che naturalmente ringraziamo anche a nome vostro. Per tale motivo ci permettiamo di fare appello alla vostra sensibilità per sostenere il "nostro" Alpone, che da oltre 34 anni puntualmente arriva nelle vostre case (anche di chi è all'estero!) come voce viva di San Giovanni Ilarione. Purtroppo per motivi tecnici non siamo riusciti a inserire nel presente numero de L'Alpone il bollettino postale, che sarà presente nel prossimo. Da parte nostra vi assicuriamo di dare sempre il meglio, secondo le nostre possibilità e capacità, e di continuare a farlo grazie al vostro aiuto concreto!

La Redazione

POPOLAZIONE RESIDENTE E MOVIMENTO DEMOGRAFICO NEL COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

EFFETTO PANDEMIA SULLA POPOLAZIONE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

Riportiamo i dati riguardanti il movimento demografico degli abitanti di San Giovanni Ilarione negli ultimi dieci anni. Lasciamo a ciascuno le considerazioni che riterrà giusto fare, ma l'incidenza "Covid" sul numero dei decessi sembra essere inequivocabile. **Al 31 dicembre 2020 la popolazione è di 4934 abitanti**.

Anno	Residenti al 01/01	Nati	Morti
2009	5.185	71	33
2010	5.193	51	46
2011	5.183	54	36
2012	5.113	49	38
2013	5.169	45	35
2014	5.158	49	36
2015	5.134	52	51
2016	5.113	43	37
2017	5.115	32	36
2018	5.085	41	38
2019	5.074	47	33
2020	5.016	38	67

SILVIA LOVATIN, UNO SPIRITO FRANCESCANO

Scompare una figura amata e apprezzata in paese

Dire Silvia Lovatin è in questo caso molto riduttivo, anche se corrisponde al vero, ma dire Silvia Pandiana è dire tutto. Se ne è andata anche lei, quasi in silenzio, lasciando la comunità per la quale ha operato e vissuto in punta di piedi, quasi a non voler disturbare. Persona fine, distinta e allo stesso tempo alla mano, è affabile con tutti, sempre pronta ad accorgersi delle persone in difficoltà, cercando di alleviarne il peso.
Silvia nasce ai Lovatini di Vestenanova il 31/07/1933, in casa di Silvio e Maria Marchesini. In famiglia già fanno disperare i genitori Irma, Lino, Pia e, dopo la nostra protagonista, arriverà Olga, alla quale Silvia sarà particolarmente legata e attualmente unica vivente. Cresce in famiglia con tutte le difficoltà del tempo, manca quasi il necessario, ma non mancano assolutamente l'amore dei genitori, il sacro timor di Dio, la solidarietà verso gli altri.
La piccola Silvia si porta alla scuola elementare di Vestenanova calzando le "sgalmarette", sempre a piedi, con i pericoli che la guerra comporta e mantiene di questo periodo un nitido ricordo della sua maestra Letizia Scarabello. Sono momenti di fatica, di sacrificio, ma quanta umanità e comprensione da quella maestra! A casa aiuta a sbrigare le faccende domestiche, frequenta la parrocchia di Vestenanova, che diventa per la nostra giovinetta, un'altra grande famiglia e qui incontra un giovanotto serio e dall'anima trasparente, Pietro Pandian, da San Giovanni Ilarione.
I due si frequentano, si capiscono e nel 1955 convolano a nozze, portandosi ad abitare in via IV novembre, ove Piero, assieme al fratello Angelo, gestisce un'officina meccanica.
Da questa felice unione nascono Paolo, Francesco e Claudio, volato in cielo a soli 16 anni, a seguito di incidente stradale.
Silvia è una mamma esemplare, capisce tuttavia che può dar di più, che le viene chiesto maggior impegno e disponibilità verso la comunità e si butta a capofitto in questo nuovo campo di lavoro, senza mai trascurare la famiglia.
Il marito Piero lascia fare, si rende conto dei suoi doni ed è orgoglioso di questo. Eccola allora attiva nell'Azione Cattolica, nel seguire le necessità della parrocchia, nella capacità di dire a se stessa e agli altri "...ci viene chiesta sempre la nostra opera per migliorare e migliorarci…" Si avvicina prestissimo allo spirito francescano, condividendo i principi di semplicità, impegno e candore del Poverello di Assisi.
Lo spirito francescano lo respira direttamente nella casa di origine, essendo la mamma Maria sorella di Padre Pacifico Marchesini, il leggendario missionario francescano in Cina e, dopo la cacciata dei missionari da parte di Mao, in Giappone. Silvia incontra questo zio nell'unico suo rientro in patria, nel 1953. Il futuro marito Piero lo scarrozza in sella alla moto nei suoi vari spostamenti. Tiene i collegamenti epistolari con lui dopo il suo rientro in Giappone a nome di tutto il suo casato, giunge a progettare lei stessa un viaggio in Giappone, ma la morte di padre Pacifico rende vana questa bella intenzione.
Continua nel frattempo la sua attività nel Terzo ordine francescano, tanto da essere eletta Presidente regionale e questo la porta ad intensificare il suo impegno, studia, scrive, viaggia, sempre con il sorriso serafico. In parrocchia organizza incontri di aggiornamento, si presta sempre per scrivere qualche preghiera dei fedeli adatta all'occasione, è un'assidua lettrice delle letture sacre durante le S. Messe. La chiesa è la sua seconda casa. La sua lunga esistenza è stata un sentiero intessuto di impegno, altruismo, di fede incrollabile, anche se messa a dura prova per la morte prematura del figlio Claudio e del nipote Michele. Dieci mesi or sono, anche il marito li raggiunge in cielo e Silvia prega il Signore ringraziandolo anche per la solitudine, ma non poteva star distante dal suo Piero, con il quale ha condiviso 65 anni di matrimonio.
Una banale caduta la costringe in un luogo di cura e da lì segue il richiamo di "sorella morte corporale", chiudendo la sua giornata terrena il 18 aprile. Nel tirar le somme possiamo si può senz'altro dire che ha ben investito i talenti evangelici ricevuti e noi la immaginiamo insieme al suo Piero in un altro mondo, più grande e senza confini, assieme agli Angeli e vicino a Dio e da lì sorridere ai suoi figli e alla sua comunità.

Gianni Sartori

IN RICORDO DI SILVIA LOVATIN

Pur avendo conosciuto solo di riflesso Silvia Lovatin, spentasi lo scorso aprile, la notizia della sua morte ci ha colpito nel ricordo del profondo legame affettivo che ha sempre nutrito nei confronti di nostra madre, Letizia Scarabello Gugole, la "sua amata maestra".
Ogni qualvolta a Silvia capitava l'occasione di passare da Vestenanova, e successivamente dalla Casa San Camillo di Bolca, non mancava di fare una capatina dalla sua maestra per abbracciarla con un trasporto che raccontava tutto l'affetto che nutriva per lei. Le visite improvvise che faceva alla nostra mamma erano una folata di gioia, di allegria e di memorie lontane e mai sopite, degli anni tribolati della sua infanzia di alunna, fra il 1941 e il 1945, segnati dai drammatici eventi della seconda guerra mondiale e della guerra di Resistenza.
Donna di fede, solare e aperta al prossimo, sapeva apprezzare e dare valore alle piccole e grandi cose della vita, alle amicizie sincere nei suoi gruppi d'incontro, alla bellezza dei paesaggi e delle chiese della nostra terra. Come il colle di S. Antonio a Vestenavecchia, il piccolo paese nella cui chiesa parrocchiale è convolata a nozze con Pietro Pandian diventando poi per tutti "la Silvia Pandiana". Impossibile non volerle bene e non apprezzare la genuinità e semplicità del suo spirito francescano.
Nel 2016 alle esequie della sua insegnante Silvia dall'altare disse: "…la nostra maestra di scuola, Letizia, era esperta non solo in grammatica, ma anche di amore per il Signore attraverso la preghiera." E ancora: "Ogni giovedì della settimana accompagnava con affetto i suoi giovani alunni in chiesa, a incontrare il Maestro per eccellenza: Gesù. E ci insegnava a lodarlo con la preghiera." Era forse nata così quella fede viva e orante, specchio di altruismo e dedizione al prossimo che contrassegnò l'esistenza di Silvia.
Cinque anni fa concluse il suo saluto in chiesa, a nome della Classe 1933, con una certezza, una predizione: "Cara maestra Letizia, noi non ti diciamo addio, ma un grazie, un arrivederci nella Casa delle gioie, in Paradiso."

Mariella e Giancarla Gugole

DODICIRIGHE

I simpaticoni che hanno messo in rete un cartello del genere non hanno certo fatto la scoperta del secolo, ma che la chiacchiera sia una specialità del nostro paese nessuno lo può negare. E allora?
Che c'è di male se in un posto di nemmeno 5.000 abitanti tutti sanno tutto di tutti? Nulla, dirà qualcuno, è la dura legge di chi abita in un paese. Qualunque cosa ti succeda inutile tentare di tenerla nascosta: c'è sempre qualcuno che la sa prima di te e "Radio Scarpa" fa il resto.
Vien proprio voglia di andarsene ad abitare in città, dove tutti si fanno - per dirla in modo colorito - "on orteselo dei...cavoli propri".
Ma è davvero così? Credete proprio che vivere nell'anonimato sia divertente? Uno che è andato a vivere in città mi raccontava che un giorno sente nel suo condominio un po' di trambusto: si affaccia per pura curiosità e si accorge che giù per le scale stanno portando una cassa da morto.
Era il suo vicino di pianerottolo, stroncato da un infarto un paio di giorni prima. Nessuno se n'era accorto. Non ricordava nemmeno il nome. L'aveva visto alle riunioni di condominio. Immaginate se fosse successo da noi... Dopotutto, qualche "ciàcola" in più non è poi così male. Basta non esagerare... *D.B.*

BEPI CARLON
una lunga vita

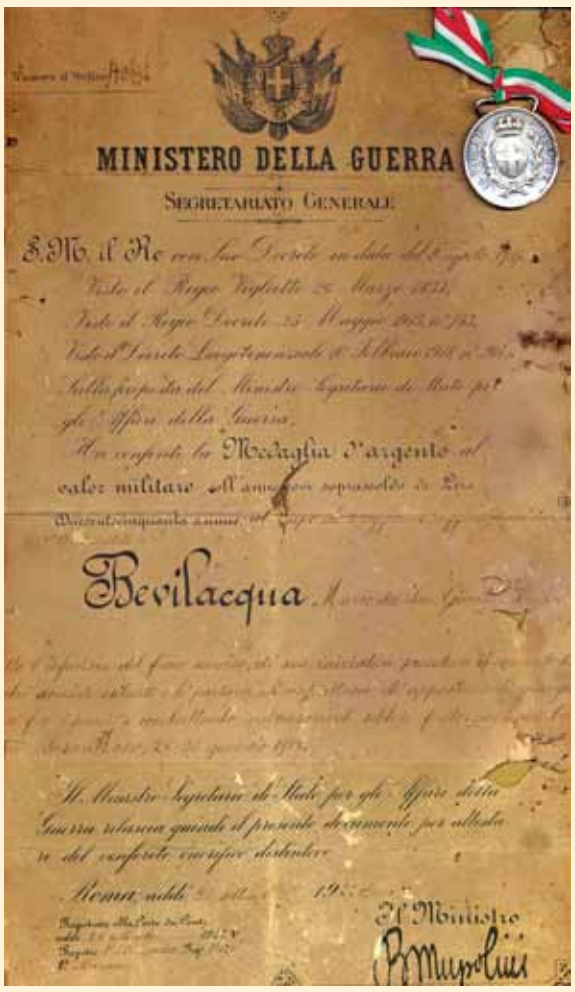
Non sappiamo chi, in paese, nel corso dei secoli sia vissuto più a lungo. Nel Settecento ho incontrato (naturalmente nei documenti) un centenario e una persona che aveva raggiunto la bellezza, soprattutto per quegli anni, di 102 anni.
Quella soglia è stata superata nel Ventesimo secolo da Giuseppe Tommaso Fattori abitante in contrada Bertini, che raggiunse i 103 anni. Qualche anziano del paese lo ha certamente sentito almeno di fama, poiché in occasione del centenario si fece una grande festa e nell'occasione venne pubblicata una cartolina con la sua immagine. Giuseppe Tomaso Fattori, noto come Bepi Carlon, figlio di Filippo nacque il giorno 21 settembre 1827. La mamma Maria Zanchi proveniva dalla parrocchia di Ognissanti di Arzignano e si era sposata il 1 febbraio 1826 nella parrocchia di San Giovanni Ilarione-Castello. Oltre che per l'età eccezionale, Bepi Carlon va ricordato per una lettera che scrisse al Duce nel 1929, come facevano molti italiani in quel periodo. Ecco il testo:
"S. Giovanni Ilarione 4.2.1929
Eccellenza,
Un vecchio povero più che centenario ha l'ardire e insieme l'onore di rivolgersi all'Eccellenza Vostra, per manifestare la sua ammirazione per l'opera saggia che Vostra Eccellenza ha esplicato ed esplica tuttora nella nostra grande Patria l'Italia.
Nato nel 1827 ha visto la nostra Patria soggetta allo straniero ha visto le guerre del Risorgimento e vede ora compiuto il suo sogno; cioè l'Italia non solo una, ma grande, potente e quindi temuta. Vede in Vostra Eccellenza più che un Cavour, vede il Duce provvidenziale che guida con occhio aperto la Nazione Italiana verso alte mete.
Inneggia perciò alla Vostra Opera alla Patria al Fascismo, augurando a Voi una Vita più che centenaria quale la mia.
Sperando che la presente giunga gradita all'Eccellenza Vostra; si dichiara
Obbligatissimo. Fattori Giuseppe".

Attraverso la prefettura di Verona, il 20/2/29 VII°, pervenne la risposta del duce, o chi per lui, naturalmente per via gerarchica al podestà, che la comunicò al nostro Bepi Carlon.
"Al Sig. Fattori Giuseppe
Ho il piacere di comunicarvi la risposta alla vostra lettera, avuta da S. E. il Capo del Governo a mezzo di S. E. il R. Prefetto. Con tutta stima. Il Podestà".
Così recitava la risposta da Roma: "Il Sig. Giuseppe Fattori, constà domiciliato ha fatto pervenire a S. E. il Capo del Governo, la lettera che le rimetto in copia.
La prego, ove nulla osti, di volersi rendere interprete dei ringraziamenti del Duce per i sentimenti espressiGli, favorendomi qualche informazione sul conto del Fattori. Il prefetto".
E il 26 febbraio 1929, il podestà comunicava al prefetto qualche notizia, come da lui richiestagli, sul conto del Fattori:
"Il nominato Fattori Giuseppe è un simpatico vecchietto di anni 101 e mesi 5, di sentimenti patriottici, sempre avversario alla dominazione austriaca ed ora sprezzante degli oppositori al Fascismo.
Ha ancora lucidità di mente e ricorda gli avvenimenti delle guerre dell'Indipendenza It., à buona vista e giornalmente scende da una collinetta al capoluogo a trovarvi gli amici. Gli ò comunicato il compiacimento di S. E. il Capo del Governo per la lettera direttagli e si mostrò intrinsecamente soddisfatto.
Quanto sopra in risposta a nota 20 and. Mese. Con ossequio. Il podestà".
Certamente Bepi Carlon avrà conservato gelosamente la risposta del Capo del governo e l'avrà fatta vedere, vantandosene gelosamente, ai suoi amici che incontrava quotidianamente. L'anno dopo, il 29 gennaio 1930, a quasi 103 anni, anche Bepi Carlon lasciava questo mondo. Ecco quanto viene scritto, probabilmente dal podestà, sulla sua dipartenza:
"Il giorno di mercoledì 29 corr. morì in Frazione Castello di questo Comune Giuseppe Tomaso Fattori nato in contrada Bertini il 21 Settembre 1827. Stamane ebbero luogo i di lui funerali nella Parrocchia di Castello. Gli stessi riuscirono solenni ed ai medesimi oltre a tutte le Autorità locali vi partecipò

un gran numero di persone.
Il lungo corteo aperto dai bimbi dell'Asilo dalla Casa dell'Estinto accompagnato dalla distinta banda del Castello, si snodò per le vie del Paese. L'ufficio funebre venne eseguito dal Parroco dell'Estinto che in Chiesa ringraziò a nome dei parenti gli intervenuti ai quali rivolse il suo personale ringraziamento dopo aver illustrato le doti del Fattori. Il Fattori conosciuto sotto il nomignolo di 'Bepe Carlon' nacque e visse sempre nella casa antica di Contrada Bertini.
Rimasto orfano di padre e di madre a circa 10 anni (non chiaro il numero), sposò una sua compaesana certa Pignetta; ma non passò un anno che l'allontanò di casa e visse solo coltivando i pochi campi che circondano la sua abitazione.
Egli era un uomo di media statura un po' curvo, sino a pochi giorni fa camminava benissimo senza bastone. Aveva l'occhio vivo ed intelligente. S. Giovanni Ilarione nel 21 Settembre 1927 festeggiò il compimento del suo centesimo anno d'età".

Mario Gecchele

LA SEDE DEGLI ALPINI DIVENTA UN MUSEO DELLA LORO STORIA


MINISTERO DELLA GUERRA
SEGRETARIATO GENERALE
Bevilacqua

Da sempre la sede del gruppo alpini di San Giovanni Ilarione, oltre che luogo di incontro, è stata per la nostra comunità anche un luogo della memoria, un museo degli alpini e del nostro paese.
Il primo prezioso reperto acquisito dal gruppo, all'indomani dell'inaugurazione della loro sede, è stata una fotografia originale scattata il 24 maggio 1925 e donata dall'alpino Ciman Sante. Questa foto, l'unica esistente, in cui sono ritratti gli alpini fondatori del nostro gruppo, viene ora conservata gelosamente all'interno della nostra sede e stabilisce con certezza la data di nascita del Gruppo.
Ma non sono solo gli alpini che hanno aiutato ad impreziosire la nostra sede. Un'altra fotografia che gli alpini custodiscono è stata donata al gruppo dall'Autiere Vittorio Sartori, perché ha ritenuto che gli alpini l'avrebbero conservata con cura.
Fra tutti, comunque, il più prezioso cimelio che fa bella mostra nella sede degli alpini, è la medaglia d'argento al Valor Militare corredata dal relativo diploma, guadagnata sul campo dall'alpino Marco Bevilacqua, nostro concittadino, combattente e reduce della prima guerra mondiale. La medaglia è stata donata al nostro gruppo dai nipoti di Marco, che hanno ritenuto la sede degli alpini il posto ideale per conservare questo loro prezioso ricordo di famiglia.
Questo è un magnifico attestato di fiducia di cui il gruppo è fiero e orgoglioso! Un grazie ai nipoti Bevilacqua per questo loro magnifico gesto!

Angelo Pandolfo

LA CHIESA DI SAN ZENO A QUARANT'ANNI DAL RESTAURO

Nella foto: l'atterraggio di un paracadutista durante la Festa di San Zeno, una decina di anni fa.

Un anniversario un po' sottotono (causa Covid) quello dei 40 anni della ricostruzione della chiesa di San Zeno, ma da non dimenticare. Era il 3 maggio 1981 e dopo un paio d'anni di lavori con maestranze perlopiù locali, finalmente veniva inaugurata la ricostruita chiesa di San Zeno.
Un'opera veramente preziosa, che toglieva da uno stato di completo abbandono e di incuria (da decenni erano crollati due dei muri perimetrali e il tutto si era ridotto ad un cumulo di macerie) quello che invece, dopo il restauro, sarebbe diventato uno dei luoghi paesaggisticamente più belli e fotografati della vallata. Impossibile ricordare i tanti protagonisti della ricostruzione, ma a rappresentare tutti basti il nome del parroco don Adelio Mantiero, che fin dal primo momento del suo arrivo a Castello nel 1977 si era dato da fare per recuperare, con lo spirito imprenditoriale che tutti gli riconoscevano, il prezioso manufatto.
Il ricordo di quella giornata, rinnovato ogni anno con l'attesa festa collocata all'Ottava di Pasqua (fino a pochi anni fa arrivavano dal cielo perfino i paracadutisti!), è stato rimandato per il secondo anno consecutivo. Appuntamento quindi all'anno prossimo, per non dimenticare un piccolo miracolo architettonico avvenuto quarant'anni fa grazie alla fattiva collaborazione di tante persone guidate dal loro pastore.

Dario Bruni

CHIESA DI SANTA CATERINA IN VILLA: ALLARME VETRATE

Bella, spaziosa, accogliente la chiesa di Santa Caterina in Villa, nulla da invidiare a una cattedrale. Tirata su dalle fondamenta in tempo di record, con mezzi e capitali limitati, ma con tanto orgoglio e tanta fede.
Anche adesso stupisce la celerità, la passione e la competenza con cui questa grande "fabrica" è stata realizzata. Lascia scritto don Francesco Trecco, primo parroco di Villa e anima trainante della gente: "...di giorno lavoravano gli uomini, di notte lavoravano gli Angeli…"
Colpiscono in modo particolare l'occhio del visitatore, suscitando meraviglia e stupore, le splendide ed artistiche vetrate che contornano la chiesa. Quando i raggi di sole filtrano attraverso di esse, si esaltano i giochi di luce, risaltano i disegni, i colori caldi e squillanti, le formelle recintate di piombo, collante tra le mattonelle dei colori e delle forme stesse. Motivi a soggetto religioso, con il grande rosone romanico all'entrata e, al lato opposto, sopra il coro, le imponenti figure di san Giovanni Battista e di santa Caterina. Poi ogni vetrata, oltre alle quattro virtù cardinali, riporta gli insegnamenti basilari per il cristiano, messaggi, suggerimenti di riflessione e di preghiera. Il loro valore artistico è molto alto, ben poche chiese o cattedrali possono vantare un simile patrimonio.
Sono opera della premiata ditta "Testori e C." di Brescia, con la quale don Trecco intreccia una fitta corrispondenza per delucidazioni, suggerimenti, per chiedere un preventivo, poi andato a buon fine. Tutto questo è possibile grazie alla mediazione del prof. Giovanni Marcazzan, originario dalle Boarie e residente nella città lombarda, padre del più illustre Mario Marcazzan, alla cui memoria è dedicata la scuola media del nostro paese. I colori sono dipinti a fuoco e placcati. Dal preventivo del 9 luglio 1907 risulta una spesa di Lire 4.500 (Lire di allora, s'intende…) più Lire 2.300 per ferramenta di sostegno, il tutto con scalo alla stazione di San Bonifacio e posto in opera.
A opera terminata ne risulta un inno di colori e di luci che inonda la chiesa, non si era mai visto nulla di simile. Ora, negli anni '80 del secolo trascorso, l'allora parroco don Francesco Meneghello provvedeva, con una non indifferente spesa, a porre a protezione di questi capolavori una vetrata esterna sigillata per ciascuna finestra, contro le intemperie, le grandinate, l'umidità, le gelate.
Ottima iniziativa, ma a lungo andare fra vetro e formelle si è formata una condensa interna, provocando l'ossidazione e la corrosione del piombo legante le formelle medesime, provocando alterazioni nei colori e spanciature nelle forme dei vari antelli.
L'attuale responsabile dell'Unità pastorale don Maurizio lancia l'allarme ed è seriamente intenzionato a salvaguardare questo patrimonio artistico dal deperimento in atto, chiedendo una relazione tecnico-artistica sullo stato di fatto delle vetrate in pericolo ad una ditta specializzata nel settore.
Da detta relazione emerge la necessità di procedere agli interventi, in varie tranche, in modo da non perdere un bene così prezioso. La nostra bella chiesa è testimone vivente della fede, dell'impegno, del lavoro dei nostri nonni e bisnonni i quali con diligenza e fatica hanno messo a disposizione lavoro, tempo e denaro per poterla costruire ed abbellire, chiesa che appartiene a tutta la comunità. L'attuale generazione, la nostra, è chiamata ad intervenire per la conservazione della stessa.
Ed allora un invito a tutte le persone di buona volontà, quelle che amano la propria chiesa e l'arte: una mano sul cuore e l'altra possibilmente al portafoglio, secondo le proprie possibilità, per contribuire a realizzare questo necessario intervento di recupero, al fine di lasciare in eredità ai nostri figli e nipoti questi capolavori artistici intatti.

Gianni Sartori

LA STORIA A DUE PASSI DALLA NOSTRA SCUOLA!

Una visita entusiasmante e piena di sorprese

L'esperienza che abbiamo vissuto e che vogliamo raccontarvi è stata, è proprio il caso di dirlo, una luce in fondo al tunnel. Dopo un anno e mezzo di "restrizioni" siamo finalmente riusciti a fare una gita nella storia e nella cultura a due passi dalla scuola; sì, perché abbiamo la fortuna di abitare in un posto meraviglioso e ricco quale il nostro paese che, con i suoi paesaggi e con le sue bellezze, ci aveva già dato l'occasione, durante questo periodo senza viaggi d'istruzione, di "prendere una boccata" d'aria con passeggiate sul territorio alla scoperta della natura.
Giovedì 20 maggio, armati di macchinette fotografiche e tanto entusiasmo, abbiamo percorso la breve distanza che separa la nostra scuola dalla chiesa di Castello; un percorso che, seppur breve, ci ha catapultato nelle vicende di centinaia, anzi migliaia di anni fa. Ad attenderci all'ingresso dell'attuale canonica abbiamo trovato la simpatia e la disponibilità di Lorenzo Gecchele e la cultura di Dario Bruni, grande personalità del nostro paese. I nostri due speciali accompagnatori ci hanno guidato alla scoperta dei resti dell'antico castello che si ergeva proprio al posto dell'attuale chiesa. È proprio per risanare alcune crepe formatesi nella struttura di questo edificio che sono partiti i lavori di consolidamento che speriamo finiscano presto. Questo progetto, che dura ormai da qualche anno e che si è rivelato faticoso e costoso, ha portato a delle grandi scoperte per tutta la comunità.
La nostra visita è partita proprio da uno di questi grandi ritrovamenti, ovvero dal muro del castello originario che, durante gli scavi, ha fatto capolino da sotto la pavimentazione. È stato emozionante vedere affiorare qualcosa che, persone vissute più di mille anni fa, avevano costruito talmente bene da resistere per tutto questo tempo! Sempre all'interno della chiesa ci è stata spiegata l'importanza dell'opera che si trova sulla parete sinistra: un dipinto di Bartolomeo Montagna. La storia di questo quadro è particolare e ci ha colpito perché nessuno in passato ne ha mai conosciuto l'importanza, fino a quando un esperto offrì una cifra molto alta per acquistarlo; questa cosa insospettì il parroco del tempo che fece fare delle ricerche e queste portarono a capire che si trattava di un capolavoro talmente prezioso da essere in seguito anche rubato e poi, per fortuna, ritrovato. Un'altra grande emozione ci è stata data dal vedere alcuni documenti dell'archivio storico risalenti al 1600-1700; è stato proprio strano scoprire come scrivevano in quei tempi; provare a leggere è stato difficilissimo ma anche bellissimo! La visita è poi proseguita nelle gallerie fatte scavare dai Tedeschi attorno al 1944; le avevano scavate, con lo scopo di fuggire dagli attacchi nemici, proprio sotto la chiesa perché pensavano che nessuno avrebbe bombardato un luogo sacro. Anche la presenza di queste gallerie ha portato a rendere la zona soggetta a crolli poiché, finita la guerra, queste sono state semplicemente riempite con dei sassi che, nel tempo, non sono riusciti a sostenere le strutture soprastanti. Dario e Lorenzo ci hanno spiegato che il lavoro fatto per svuotare questi bunker sotterranei è stato molto faticoso e pericoloso; per fortuna tutto è andato per il meglio e noi abbiamo potuto percorrere come dei veri esploratori le camere e le gallerie che per anni sono rimaste chiuse e nascoste a tutti. Durante la seconda guerra mondiale la zona di Castello era stata scelta dai Tedeschi anche per la sua posizione; il campanile della chiesa, infatti, veniva usato per sorvegliare l'intera vallata. Una sorpresa che le nostre guide ci hanno fatto è stata quella di farci salire proprio sul campanile: da lassù ci sembrava di essere dei giganti che sorvegliavano tutto il paese! Ci sono piaciute molte cose di questo momento: salire e scendere le scalette, suonare le campane e, soprattutto, vedere i nostri compagni sorridere. Questa giornata è stata meravigliosa e la consigliamo a tutti i ragazzi che hanno la fortuna di abitare nella nostra zona. Il signor Dario e Lorenzo sono stati simpatici e disponibili e si leggeva loro negli occhi la voglia di trasmetterci le cose che hanno studiato; la loro passione ci ha proprio contagiato e per questo non smetteremo mai di ringraziarli!

Gli alunni di classe quinta di Castello

Studio Fiscale Zambotto
GESTIONE ED AMMINISTRAZIONE DI CONDOMINI
PROFESSIONALITÀ - TRASPARENZA
TEMPESTIVITÀ E REPERIBILITÀ
ESPERIENZA DECENNALE
Studio Fiscale Zambotto offre anche servizi per le imprese:
ANALISI E RIORGANIZZAZIONE
ELABORAZIONE CONTABILE
CONSULENZA FISCALE
San Bonifacio - Via Sorte, 22
tel. 045 6101 979
www.zambottoamministrazioni.it

PERCAM COSTRUZIONI srl
di Perazzolo Domenico 340.2808701
& Camponogara Denis 340.2587834
345 6868868 - San Giovanni Ilarione (VR)
esperto QUALITY BUILDING
SOA Nord Alpi
Organismo di Attestazione

Cavazzola Vicentini
Raccolta rifiuti solidi urbani
Raccolta rifiuti speciali e industriali
Raccolta imballaggi, fitofarmaci bonificati, teli in polietilene e sacchi vuoti
Ripristino aree verdi pubbliche e private
Spazzamento aree pubbliche e private
NOVITÀ SPURGO POZZI NERI
Sede Operativa: Piazza Castello, 1/A - 37030 Montecchia di Crosara (VR)
Davide 335 121 93 94 - Domenico 335 121 93 87

2 GIUGNO 1946: SAN GIOVANNI ILARIONE A GRANDE MAGGIORANZA VOTA MONARCHIA!

75 anni fa il referendum che decise le sorti dell'Italia

COLLEGIO ELETTORALE VERONA
COMUNE DI S. GIOVANNI ILARIONE
ELEZIONI PER L'ASSEMBLEA COSTITUENTE
Anno 1946
IL SINDACO
certifica che Zanconato Adele figlia di Battista è iscritta al N. 370 della lista principale/suppletiva/aggiunta della Sezione N. 1 di questo Comune.
Il presente certificato serve per prendere parte alla votazione per l'elezione che avrà luogo il giorno di 2-6-46 nel locale sito in Via ... N. ... piano.
Le operazioni elettorali cominceranno alle ore 8.
S. Giovanni Ilarione, 2 MAG 1946
IL SINDACO
A. MELLA
AVVERTENZE. — Possono entrare nella sala dell'elezione soltanto gli elettori che presentino il certificato d'iscrizione alla sezione rispettiva.
È assolutamente vietato portare armi.
Non può essere ammesso nell'aula dove siede l'ufficio centrale l'elettore che non presenti ogni volta il certificato d'iscrizione nelle liste del Collegio. Nessun elettore può entrare armato.
L'elettore non può votare se il presente certificato è privo del bollettino di controllo.

Era il 2 giugno 1946 e tutta l'Italia, ancora scossa dalle ferite della guerra e dal ventennio fascista, si mobilitò per scegliere la forma di Stato fra monarchia e repubblica. Per la prima volta anche le donne ebbero la possibilità di votare (suffragio universale) e l'esito non era affatto scontato. La partecipazione fu altissima, ben l'89% degli italiani aventi diritto si mise diligentemente in fila davanti ai seggi per dare il proprio voto. Se tutti sappiamo come la cosa andò a finire a livello nazionale, forse pochi sanno che nei nostri paesi a vincere - e si può dire in maniera schiacciante - fu la monarchia.
Come risulta infatti dalla tabella fornitaci direttamente dal Dipartimento per gli Affari Interni (***che riportiamo nella foto***), ben il 73% degli ilarionesi si espresse a favore della permanenza della casa reale. Un esito molto simile si ebbe in tutti i comuni delle alte valli (Vestenanova, Badia Calavena ecc.), il che fece nascere la domanda del motivo di tale risultato.
Molti lo imputarono al tradizionale conservatorismo tipico della gente di campagna (e di montagna), altri alla simpatia che, malgrado tutto, Casa Savoia riscuoteva ancora fra la popolazione. La verità probabilmente sta nell'influenza che la Chiesa esercitava in quel tempo nei nostri paesi: gli anziani ricordano ancora come i sacerdoti dal pulpito, senza indicare esplicitamente che cosa votare, "indirizzavano" il voto con frasi inequivocabili del tipo "*non è bene abbandonare la strada vecchia per quella nuova*".
A distanza di tanto tempo, riceviamo da Giacomo Malpeli, di origini ilarionesi, la foto del certificato di voto della nonna Adele Zanconato (***nella foto***): è un documento per certi aspetti storico, che testimonia un momento importante della storia d'Italia.
Da notare, fra l'altro, il nome in calce di Amelio Mella, che fece le veci del sindaco nei primi anni del dopoguerra, fino alle prime elezioni amministrative regolari. Ringraziamo il lettore per la cortese attenzione e invitiamo anche altri a collaborare nei modi che riterranno opportuno, perché L'Alpone diventi davvero il giornale di tutti i suoi lettori!

Dario Bruni

Adele Zanconato, giovane fidanzata con il futuro marito Angelo Lovato.

Referendum del 2 giugno 1946
Circoscrizione di VR-PD-VI-RO
San Giovanni Ilarione

Elettori	3.165	
Votanti	2.884	
Percentuale votanti	91,12%	
Voti validi	2.631	
Schede bianche	225	
Schede non valide (bianche incl.)	253	
Repubblica	709	26,95%
Monarchia	1.922	73,05%

I tuoi amici ti ricordano

L'ultimo saluto a Luigi Pegoraro

Nato a San Giovanni Ilarione 61 anni fa e per trent'anni vissuto in questo paese, per amore ti sei in seguito trasferito in Piemonte, a Mazzasa in provincia di Biella.
A San Giovanni Ilarione hai trascorso la gioventù e hai lavorato presso la cartiera Sperotti, ora Alpa. Ti ricordiamo molto bene Luigi, eri un lavoratore instancabile in quegli anni, quando si adoperava la forza delle braccia e non c'erano aspiratori della polvere del cartone e neanche il muletto per caricare e scaricare i camion.
Però eravamo una famiglia con tanti valori condivisi.
Mi ricordo quando sei arrivato in fabbrica tutti ti guardavano con quella capigliatura lunga, folta e riccia, anche le ragazze ti invidiavano.
Trasferito in Piemonte ti sei sposato e hai continuato a lavorare, però lì tutti ti ricordano per il tuo spirito di volontariato nel donare il tuo tempo alla Pro Loco, credendo in un futuro migliore per il tuo paese. Eri anche un buon cuoco e alle sagre lodavano i tuoi piatti ben preparati.
Ricordo la nostra amicizia, mai venuta meno anche se eri un piemontese, e quando tornavi a San Giovanni (non mancavi mai alla Sagra delle Castagne) i tuoi paesani dicevano: "è arrivato Luigi dei Donai", e noi facevamo di tutto per incontrarti e salutarti.
Luigi, ora il destino e la malattia ti hanno portato in cielo e hai lasciato un vuoto attorno alla tua famiglia e a noi, però siamo sicuri che sarai un volontario tra gli angeli perché avevi una fede radicata e temprata dai tuoi genitori.
Mi ricordo che quando sono venuto a trovarti l'ultima volta e ho mangiato a casa tua, ci hai detto: "Noi prima di mangiare ringraziamo il Signore per il cibo che abbiamo", questa frase mi è rimasta nel cuore.
Sei vissuto come un giusto e vivrai l'eternità dei giusti, la tua famiglia sarà orgogliosa e protetta dal tuo spirito.

I tuoi amici Ilarionesi

ANGUANA JOANNA

TUTTI A COÌRE!

Svéia alle sinque presto presto
che a coìre se va ben col fresco,
zo 'na sc-ianta de cafelate col pan
e se la ghè, 'na fetta de salàdo nostran!
Oltra sùltio par i campi,
che i laòri i è proprio tanti,
non ghè tempo par sponsàre,
se te sì brao... a luglio te narè al mare.
Su par la pianta col sestèlo,
fissa ben la scala e métete el capelo,
ai toseti le rame basse
e fin le nòve a coìre come un fuoriclasse.
Ocio al mànego de la sarèsa,
no roinàrla... se no te fè on'offesa!
Alle nove riva oltra la dona,
con l'ovo in frittata
un panin e 'na feta de crostata.
A miodì se magna tutti insieme,
un sponsìn con la testa su la tóla
e dopo ancora a coìre
finchè done e toseti i cura sarèse a non finire.
Rento bele nei plotò,
al mercà ve portarò,
mando la tosa quela pì bela,
che la tira su el prezzo pì de 'na stella.
W w la sarèsa de San Giovanni,
la regina de tutti sti anni!

Joanna Basalta Inlaronia

L'AMMINISTRAZIONE

NOTIZIE IN BREVE

ARREDI "CHE PARLANO"

In occasione della giornata contro la violenza sulle donne il 24 novembre scorso abbiamo inaugurato la panchina rossa, inizialmente posizionata nell'atrio del nostro municipio ha trovato ora la sua locazione nel giardino Nassiryia.
La panchina rossa, simbolo della lotta a questa violenza doveva trovare una dimora consona al suo significato, si è scelto quindi di inserirla proprio nel giardino davanti alla sede comunale per trasmettere il messaggio di una nostra forte attenzione a questo delicato tema.

Ma passeggiando per le vie del paese si scorgono anche altre novità: in occasione della giornata della terra del 22 aprile scorso sono stati posizionati alcuni portabici. Crediamo che la salvaguardia dell'ambiente parta dai piccoli gesti, se tutti facciamo un piccolo gesto alla fine il risultato sarà un grande gesto.

Infine, venendo incontro alle richieste delle insegnanti delle nostre scuole primarie, si e provveduto a munire i cortili delle nostre due scuole di alcuni tavoli e panche che i nostri bambini possono utilizzare sia durante la ricreazione che per alcune attività all'aperto.

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Con il contributo di € 70.000,00 assegnato dal Ministero dell'Interno, finalizzato alla realizzazione di investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile, sono in corso nuovi interventi di efficientamento energetico sugli impianti di pubblica illuminazione con l'installazione di lampade LED in zona ZAI ed altre limitrofe.

EFFICIENTAMENTO TERMICO DELLA CALDAIA IN MUNICIPIO

A breve sempre nell'ottica di iniziative atte al contenimento/efficientamento energetico dell'impianto termico degli edifici comunali, si provvederà alla sostituzione della vecchia caldaia risalente al 1997 con n.2 caldaie murali a condensazione. L'importo totale del progetto di € 23.000.00 è interamente finanziato da un contributo della Provincia di Verona.

INTERVENTO DI SISTEMAZIONE DI FRANETTE STRADALI

Sono iniziati alcuni interventi di manutenzione straordinaria su manufatti stradali e piccoli cedimenti strutturali lungo vie extraurbane del territorio comunale, spesso dovuti ad eventi alluvionali verificatisi negli ultimi anni. Più precisamente ecco dove: 1. Località ROSSETTI AL MOTTO dove sarà messo in sicurezza il cordolo di cemento mediante la posa di rete metallica e chiodatura con nuovi tiranti il tutto poi ricoperto con uno strato di cemento Spritz Beton; 2. Località REBELI viene tolta la parte di muratura attualmente cadente sulla sede stradale, saranno posizionati dei gabbioni riempiti di pietre; 3. Località CAVAZZA e Località SABBADORI verranno sistemati alcuni cigli stradali ceduti; 4.In Località FARINEI invece viene posizionato il Guard Rail di protezione. Tali interventi hanno un importo complessivo di € 70.000,00 (di cui € 50.000,00 con contributo concesso dal Consorzio Bim Adige ed € 20.000,00 di fondi propri).

Intervento dai Rossetti Al Motto

NUOVI ASFALTI: APPALTO A BREVE

L'Amministrazione Comunale ha previsto di avviare nuovi interventi di manutenzione straordinaria su alcune strade comunali maggiormente danneggiate, mediante opere di bitumatura, queste le strade inserite nel progetto: Fusa - Castello; Scandolaro - Vignaga; Colombara - Cerina; Guarato - Lore; Colombara - Leasi; Leasi - Zamicheli al Cengio; Leasi - Rossetti Al Motto; Rossetti Al Motto - Vieno; Coltrini - Miatti - Busa; Prandi - Tessari; Beltrami - Belloca; Belloca - Vasca Acquedotto; Cattignano - Belloca; Faegolo - Pigna.
Bitumature per un importo complessivo di € 330.000,00 a carico delle finanze comunali.

NUOVO BAGNO PER IL PUBBLICO IN MUNICIPIO

Con l'intenzione di rendere meglio accessibile la sede municipale anche alle persone con disabilità, sono in corso dei lavori di ristrutturazione con il miglioramento dell'accesso a nord del comune (nuova porta) e ricavando un bagno per disabili a lato dell'ascensore. L'importo complessivo dei lavori è di € 32.000,00.
Di questi il 50% con contributo della Regione Veneto.

LA PAROLA ALLA MINORANZA

PER LA RINASCITA DEL TUO PAESE - LEGANORD / CONCRETIZZIAMO

LA PANDEMIA E LA RIPARTENZA
RICOMINCIARE: AIUTI A CHI È NEL BISOGNO

La Banca mondiale stima che la pandemia da Covid-19 ha dato vita ad una delle peggiori recessioni economiche dal 1870, portando con sé un drammatico aumento dei livelli di povertà. C'è chi ha chiuso la propria attività e non l'ha più riaperta, chi è stato travolto dalle difficoltà economiche e chi ha perso i propri cari. In questi mesi l'emergenza da Coronavirus ha delineato una situazione critica, non solo dal punto di vista sanitario, ma anche economico e sociale. Ciò ha portato i governi dei principali Paesi, nonché le Istituzioni internazionali, ad approvare ingenti misure di sostegno ai redditi colpiti dall'epidemia.

Con questo scopo, abbiamo presentato al Consiglio Comunale del 27 maggio 2021 una mozione con la proposta e la richiesta per il rinnovo di provvedimenti e iniziative volte a sostegno delle famiglie e delle imprese del nostro Paese. L'istanza è stata accolta favorevolmente all'unanimità: sta ora all'Amministrazione Comunale provvedere ad adottare queste forme di intervento e di agevolazioni per aiutare i cittadini di San Giovanni Ilarione.

Le richieste che abbiamo ripresentato includono:
- Differimento con posticipo e rateizzazione delle **IMPOSTE COMUNALI (IMU e TASSA SUI RIFIUTI)** per le famiglie del Comune.

- Estensione e **RIDUZIONE TARI**, con scaglioni di sconto, a tutte le categorie lavorative che hanno dovuto sospendere e/o limitare l'attività in base al codice Ateco (nel Decreto Sostegni è previsto, per l'anno 2021, un fondo ai Comuni per sostenere le agevolazioni Tari).

- La presa d'atto del richiamo alle modifiche legislative, introdotte dalla Legge di Bilancio dello Stato del 2021, relativamente all'**ESENZIONE DELLA PRIMA RATA DI ACCONTO IMU** per gli immobili di quelle attività economiche e commerciali, che sono state interessate dalle chiusure dovute all'emergenza, legata alla pandemia.

- Proroga, almeno fino al 31 dicembre 2021, della **RIDUZIONE DEL 50% SUI PREZZI DEL PULMINO PER IL TRASPORTO SOCIALE** di anziani, disabili e adulti con patologie croniche.

- Utilizzo di risorse finanziarie per promuovere e incentivare **CENTRI ESTIVI** per bambini e ragazzi.

- Istituzione di un **CENTRO DI INFORMAZIONE PER SUPPORTARE LE RICHIESTE DI SOSTEGNO ECONOMICO DEI CITTADINI** (bonus bebè, babysitter, buoni spesa, affitto, luce, gas ecc...)

- Applicazione, per l'anno 2021, di una **RIDUZIONE SUI COSTI** sostenuti dai genitori degli alunni, per il **TRASPORTO SCOLASTICO**, nel periodo di sospensione delle scuole.

- Creazione a bilancio di un **FONDO A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ**.

- Esenzione del pagamento del canone per l'**OCCUPAZIONE DI SPAZI E AREE PUBBLICHE**, fino al 31 dicembre 2021

- Messa in **SICUREZZA e TRATTAMENTO CON DISINFESTAZIONE DEL PARCO GIOCHI** di via Torino.

- Collaborazione con la Pro Loco per lo studio e la programmazione di una **PROMOZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO**.

- Contributo sulle spese sostenute dalle famiglie con bambini frequentanti la **SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA DI SAN GIOVANNI ILARIONE**.

- Cercare, in vista della prossima tornata elettorale, la possibilità di attingere al fondo previsto dal Decreto Sostegni, che eroga contributi in favore dei Comuni che entro il 15 luglio 2021, individuano **LOCALI DA ADIBIRE A SEGGI ALTERNATIVI AGLI EDIFICI SCOLASTICI** per "ridurre i disagi dell'attività didattica"

- Maggior **INTERAZIONE CON LA REGIONE, LA PROVINCIA E LO STATO**, per ottenere aiuti che coprano la riduzione effettuata sulle imposte e **MAGGIOR PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DEI VARI ENTI**.

Ci auguriamo, nell'interesse dei nostri cittadini, che le richieste presentate, vengano messe in pratica e applicate nel miglior e più breve tempo possibile.

Chiediamo quindi aiuti per ripartire, però noi da parte nostra dobbiamo continuare ad usare molta prudenza. La pandemia è sotto controllo, ma ancora in atto: ricordiamoci che bastano pochi errori per ricadere nei contagi, nelle restrizioni e nelle limitazioni. La situazione epidemiologica continua a migliorare con un trend positivo, grazie al decisivo impatto della **campagna vaccinale** che dev'essere completata al più presto per permetterci di pianificare e controllare l'evoluzione del virus nel prossimo periodo autunno-inverno.
Con la nostra collaborazione e l'aiuto di tutti, ne usciremo!!!!!

Nadia Bevilacqua *Davide Giovanni Creasi*
Lorenzo Gecchele *Marco Beltrame*

COMUNALE INFORMA

"PER AMOR DI PATRIA 2"

Il calvario dei nostri Caduti nel secondo conflitto mondiale

Lo scorso 2 giugno nella sala consigliare di San Giovanni Ilarione, il locale Gruppo alpini ha presentato al pubblico un nuovo lavoro, il libro intitolato "**Per Amor di Patria 2**". Si tratta di una pubblicazione che segue, a distanza di tre anni, il precedente libro dedicato alla Grande Guerra; questa volta gli alpini hanno voluto ricostruire con scrupolo le vicende dei nostri concittadini che, chiamati alle armi nel quinquennio '40-45, sono Caduti in seguito a fatti di guerra sui diversi fronti del conflitto.

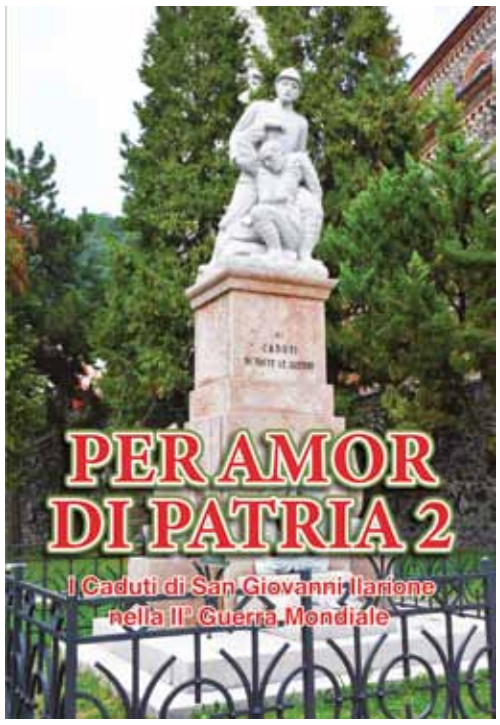
Era presente alla serata il sindaco Luciano Marcazzan, che ha manifestato la sua soddisfazione per il lavoro, scritto - come è stato ribadito in varie occasioni nel corso della serata - "per non dimenticare" i nostri fratelli Caduti nell'adempimento del loro dovere.

Il libro, che ha ricevuto apprezzamenti anche dal vertice dell'Associazione Nazionale Alpini nella persona del presidente nazionale Sebastiano Favero, è stato realizzato grazie al patrocinio del Comune di San Giovanni Ilarione e del Consorzio dei comuni del BIMA di Verona, che con il loro contributo ne hanno consentito la stampa.

Diversi i curatori che hanno partecipato alla stesura dell'opera: nella prima parte, Giovanni Sartori ha svolto una carrellata storica sulle tremende vicende che hanno insanguinato il mondo nel secondo conflitto mondiale; Dario Bruni ha poi curato il secondo capitolo, riguardante la "Guerra lontana, guerra vicina", cioè San Giovanni Ilarione in balia delle forze di occupazione nazifascista.

Segue poi l'importante ricerca storica ed archivistica curata da Guido Gecchele, coadiuvato nella stesura e nell'organizzazione dell'apparato storico e fotografico da Angelo Pandolfo: è questa la parte più "preziosa" del volume, frutto di uno scrupoloso lavoro di ricerca che ha ricostruito, per ciascun soldato Caduto, la vita militare ed i grandi sacrifici di cui quei giovani si sono resi protagonisti.

Nella parte finale dell'opera, una breve carrellata ricca di immagini recenti sull'ANA, l'associazione nazionale alpini, che ha come proprio impegno e dovere morale il ricordare i nostri Morti aiutando i Vivi. Dalla ricerca sono emersi dati oltremodo interessanti, fra cui il numero dei caduti ilarionesi, risultati essere 72, così suddivisi:



- n. 32 Alpini;
- n. 27 provenienti da altre Armi;
- n. 13 Caduti per scontri, rappresaglie o fucilazioni

Dei 32 Alpini, ben 21 sono caduti in terra di Russia, e pure in Russia sono caduti anche 11 soldati provenienti da altre armi. Tutto questo e molto altro è contenuto in questo nuovo contributo dato alla nostra storia: chi fosse interessato alla pubblicazione, può rivolgersi direttamente al Gruppo alpini o presso le cartolerie ed edicole del nostro paese per averne una copia.

Angelo Pandolfo

MENO RIFIUTI

"EDUCARE È MEGLIO CHE CURARE"

Un piccolo passo verso il ritorno alla normalità: vedere i nostri ragazzi nel cortile della scuola impegnati nella realizzazione di una iniziativa ambientale, ha rappresentato un segno di speranza dopo questi lunghi mesi di Coronavirus.

Il progetto "Meno rifiuti" ha coinvolto, all'inizio di maggio, le sette classi della scuola secondaria di I grado del nostro comune e si è svolto in modalità di videolezione per quanto riguarda la parte teorica, mentre la seconda parte si è svolta in cortile. Ha affrontato il tema del "peso" dei nostri rifiuti sull'ambiente sviluppando tematiche quali: la riduzione dei rifiuti in particolare quelli legati all'uso di plastiche "usa e getta"; l'importanza di diffondere pratiche di riutilizzo e di una corretta differenziazione dei rifiuti; l'introduzione al concetto di "economia circolare".

Il progetto si concluderà con un concorso rivolto alle singole classi che ha l'obiettivo di stimolare la partecipazione diretta degli studenti e una maggiore presa di coscienza dell'importanza di un loro ruolo attivo.

Ringraziamo l'associazione AMEntelibera che ha accompagnato i nostri ragazzi in questo percorso e il Consiglio di Bacino Verona Nord, coofinanziatore del progetto con il nostro Comune.

SOSTITUZIONE DELLE BARRIERE STRADALI (paracarri)

Oltre ai numerosi interventi di sistemazione degli asfalti sulle varie strade che coprono il nostro territorio si sono stanziati euro 80.000 complessivi per la sostituzione delle barriere stradali nei tratti in cui le stesse sono malmesse, rotte, non più funzionali. Molti sono infatti i punti in cui le barriere sono da sostituire con nuove a norma. Con la somma stanziata si andranno a sostituire all'incirca 1 km lineare complessivo di strutture.

Moltissime le strade che saranno toccate con particolare riguardo ai punti più pericolosi della viabilità. Per esempio alcune vie e zone: Nebiotti/Moccia; Salgari/Confenti; Rebeli; Vaccari; Farinei/Casella; Fusa/Castello; Bacchi; Gecchele; Tanara; Lore; Coltrini; e altri che si valuteranno sino ad esaurimento fondi. Come molte volte detto siamo dell'idea che siano importanti anche le "grandi opere" ma prima di tutto dobbiamo metter in ordine quello che c'è, il patrimonio esistente non può essere lasciato andare in rovina. Ecco anche questa iniziativa è nel segno delle piccole cose quotidiane che frequentiamo ogni giorno, che percorriamo e che vogliamo siano in sicurezza e ben manutenute.

CONSORZIO LE VALLI

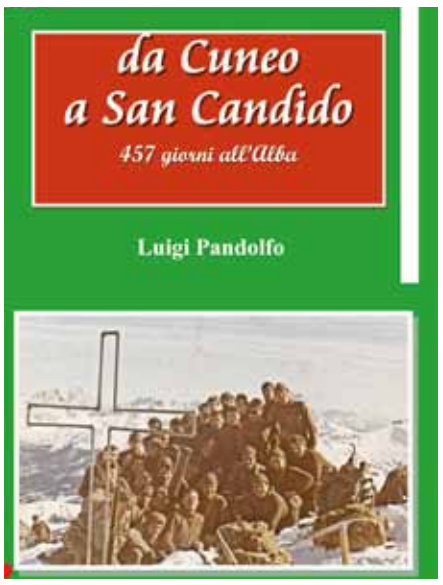
Valliflor

457 GIORNI DA ALPINO

Luigi Pandolfo racconta in un libro la sua "naja"

Nel periodo di pandemia del 2020 Luigi Pandolfo ha avuto il tempo e il piacere di scrivere le sue memorie di soldato "da Cuneo a San Candido - 457 giorni all'Alba".
È la narrazione della sua vita nel corpo degli Alpini dal giugno 1970 al settembre 1971, ricavata dai diligenti e preziosi appunti tenuti durante i lunghi mesi di "naja". I ricordi di Luigi Pandolfo sono molto precisi e documentati. Denotano fin dall'inizio un vivo interesse e una grande partecipazione al periodo di vita militare alpina trascorso nell' ambiente spettacolare delle Dolomiti, molto amato e sempre descritto con grande ammirazione e con toni poetici.
Le numerose riflessioni che arricchiscono la cronaca di vita quotidiana sono da ricondurre all'amore sconfinato per la natura in tutti i suoi aspetti e al riconoscimento dei valori fondamentali della vita, applicati all'esperienza condotta in 15 mesi di "naja".
La caratteristica e l'originalità dello scritto sono da rinvenire nella capacità di ritrovare e valorizzare sempre gli aspetti positivi di una situazione di vita a volte molto difficile e disagevole e di svelarne anche gli aspetti più spassosi e divertenti, senza mai compiangersi o lamentarsi delle difficoltà o incongruenze della vita militare.
I ricordi sono presentati in modo fluente, con stile corretto ed elegante, valorizzati da una documentazione fotografica puntuale e interessante. Il racconto è avvincente e coinvolgente, mai noioso e ripetitivo, pur nella lunghezza dei "457 giorni all'alba".
Molte sono le informazioni, anche tecniche, che si possono ricavare dalla lettura e dalle illustrazioni del testo. Certamente risulteranno interessanti per tutti e soprattutto per coloro che, avendo già vissuto l'esperienza del servizio militare nel corpo degli Alpini, potranno ritrovare in ogni pagina il ricordo di un momento particolare della loro giovinezza.
È questa la terza "fatica letteraria" di Luigi Pandolfo, che aveva già presentato al pubblico nel 2013 la cronaca di vita dell'Avis di San Giovanni Ilarione e Vestenanova nel testo "45 anni di solidarietà. 1968 - 2013" e nel 2017 i trent'anni dell'AIDO di Vestenanova nel testo "Vita oltre la vita".
Questa terza stampa non è destinata al pubblico ma a poche persone interessate alla vita e all'esperienza dell'autore, anche se potrebbe piacere a molti altri appassionati Alpini.

Giancarla Gugole



LE GROTTE FRA I FORTUNATI E I CAMERA

Spesso non serve percorrere grandi distanze per imbatterci in meraviglie della natura, in autentiche opere d'arte scavate nella roccia, in storie che ormai sono relegate nell'oblio e solo larvatamente qualche ricordo affiora. Queste riscoperte e ricordi riaffiorano grazie all'attività podistica di persone che dedicano la domenica alla voglia di conoscere il proprio territorio comunale, di cercare nelle cose che si danno per scontate la storia, le tradizioni, i racconti, le suggestioni. E così eccoci in Via Camera. All'altezza della prima curva a dx parte una strada, dal lato opposto, in salita. Strada privata, di recente apertura, che collega i vari appezzamenti di terreno. Dopo circa 50 metri, al di là di un ruscello ricco di acqua, ci si imbatte nell'ingresso di una grotta. La cosa incuriosisce e spinge ad entrare. E' un tuffo nel passato, un trovarsi di fronte a un periodo storico indefinito, dove l'uomo ha lasciato la sua testimonianza: si notano i segni dello scalpello uniformemente distribuito su tutte le pareti. Un corridoio lungo circa 5 ml porta, in fondo a dx, ad una piccola rientranza, con ogni probabilità l'inizio di scavo di una nuova camera, che termina con una parte rialzata, a mo' di sedia o di altare con la volta a sesto acuto, ben lavorata, ad indicare qualche attività particolare, non certo la ricerca di materiale da commercio o minerali.
Verso la fine di detta camera, si apre un corridoio a sx, che immette in una seconda camera, uguale per forma e misure alla prima e con la parte terminale pure rialzata.
L'attuale proprietario riferisce che sul lato opposto, ove adesso scorre la strada privata, esisteva un'altra grotta simile a questa, andata distrutta con lo sbancamento per far posto alla strada stessa. Durante la II guerra mondiale queste grotte venivano utilizzate dai partigiani come luogo di rifugio e base per le loro azioni. Servivano benissimo allo scopo, in quanto facilmente occultabili da rami, frasche ed alberi che crescevano lungo gli argini del ruscello, comoda fonte di approvvigionamento idrico. Le notizie storiche precedenti sono svanite insieme agli antichi proprietari, ma qualcuno di quelle parti riporta racconti, sentiti in gioventù, di queste grotte popolate dalle " Anguane", esseri mitici, donne bellissime ed esperte nella "Lissia", che attiravano e seducevano i maschi, per poi farli perire miseramente, che si trasformavano in serpenti (anguis, nella lingua latina, significa biscia, serpente…) e che cantavano con voce potente e bellissima. Anche adesso, fra le persone più anziane, si usa il paragone, per una ragazza dalla voce forte ed armoniosa: "…

la canta come 'na Languana…" Maledette da S. Carlo Borromeo, che si recava a Trento per il famoso concilio, esse furono relegate negli anfratti e nelle grotte. Seducente però l'immagine che in queste grotte tenessero le loro congreghe e che la fantasia popolare, ove la ragione non riusciva a spiegare i fenomeni naturali, ne attribuisse lo svolgersi a forze superiori, a volte malefiche. Allora al podista domenicale, passando davanti a queste grotte, riaffiorano i ricordi e affretta il passo, per non vedersi comparire davanti queste donne bellissime e subirne il fascino fatale...

Gianni Sartori

PREMIATI GLI ALUNNI DELLE SCUOLE MEDIE DI SAN GIOVANNI E DI VESTENANOVA

Ecco gli alunni delle scuole medie di San Giovanni Ilarione e di Vestenanova premiati quest'anno con la borsa di studio promossa dalla famiglia di Mario Marcazzan e dalla Cassa Rurale di Vestenanova, rivolta ai ragazzi che hanno terminato il ciclo di studi delle medie con i risultati migliori.
Per l'istituto "Marcazzan" con la votazione di 10: Emanuele Bertocco Francesco, Giulia Mainente, Edoardo Rivato e Leonardo Signorato; con 10 e lode: Elena Cambiolo e Chiara Lovato. Per l'istituto "Cerato", 10 a Francesco Zoccante, 10 e lode a Riccardo Zandonà. A tutti, studenti e insegnanti, le congratulazioni da parte dell'intera cittadinanza!

BISNONNA MARIA

La bisnonna Ciman Maria circondata dai suoi 4 nipotini: Giosuè di 7 anni, Celeste di 5, Enea di 2 e l'ultimo arrivato Lorenzo nato a ottobre 2020.

Pietro Micheletto festeggia i suoi novanta anni con i suoi famigliari

Val d'Alpone: **bilancio fitosanitario 2020 - parte seconda**

A completamento dell'articolo apparso nello scorso numero, riportiamo la parte riguardante le colture del ciliegio e dell'olivo

CILIEGIO

Fasi fenologiche: la riprese vegetativa è iniziata a metà marzo. La fioritura delle varietà precoci e medie è iniziata il 22 marzo e si è conclusa il 5 aprile; per quelle tardive il periodo è stato più breve, dall'5 al 12 aprile.
Le raccolte delle ciliegie precoci, da Early bigi a Burlat, sono avvenute dal 5 al 20 maggio; per quelle a media maturazione, Gracestar a Blackstar, dal 21 maggio al 10 giugno; per quelle tardive, da Kordia a Regina, dal 6 al 21 giugno.
La stagione produttiva è stata positiva per le varietà precoci e medie, meno per le varietà medie tardive e tardive, in quanto le piogge giunte dal 5 al 12 giugno hanno causato danni da spacco, che hanno raggiunto percentuali medie dal 40 al 60%.

Parassiti Fungini
1. Monilia, ha avuto una presenza limitata nelle varietà precoci. Le prime infezioni si sono manifestate a metà maggio e a inizio giugno sui ciliegi in sovra mature non raccolte per la presenza di spaccati da pioggia.

Monilia

2. Corineo, non sono stati segnalati danni di rilievo.
3. Cilindrosporiosi, vi è stata una limitata presenza durante l'estate.

Batteriosi, è stato riscontrato solo qualche caso negli impianti giovani e fitti.

Parassiti animali
Afide nero, Mosca, Falena e Tortrici, non vi è stata alcuna infestazione di rilievo.
Cimice asiatica, i primi adulti sono stati rilevati sui frutti nella prima settimana di maggio, nel complesso le presenze durante tutta la stagione sono state basse.
Forficule o Forbucine, in quest'annata abbiamo avuto, a partire dalla terza decade di maggio, presenze maggiori degli anni scorsi, soprattutto sulle varietà in maturazione, in particolare su Gracestar.
Drosofila suzukii, la generazione svernante non ha creato problemi sulle primizie, però c'è stato un improvviso aumento della popolazione nella seconda settimana di giugno tale che, nel giro di pochi giorni, ha creato danni importanti.

OLIVO

Fasi fenologiche: la ripresa vegetativa è avvenuta da fine febbraio a fine aprile.
Dalla seconda metà di maggio, le favorevoli condizioni di temperatura e di umidità relativa hanno permesso un'abbondante fioritura e allegagione. La mignolatura è iniziata tra la fine marzo e la prima decade di aprile. La fioritura è avvenuta nella seconda quindicina di maggio ed è durata sino alla prima decade di giugno. Durante la fioritura e l'allegagione non si sono avute situazioni di carenza idrica, ne sbalzi termici importanti, che hanno portato ad ottenere un'elevata la percentuale d'allegione, che ha raggiunto il 4,7% (la media degli anni predenti era del 2,3%).

Parassiti Fungini
Occhio di pavone, già agli inizi di marzo si sono create le condizioni favorevoli allo sviluppo d'infezioni, che hanno causato notevoli cadute di foglie, tanto da dover ricorrere a due o tre, interventi con prodotti Rameici e Dodina.
Piombatura, Verticillosi, Lebbra dell'olivo, le infezioni da questi parassiti fungini sono state limitate, se non assenti.
Cancri rameali e deperimenti, sono in aumentate le infezioni da Botryosphaeriaceae, che provocano cancri rameali, oltre che Phytophthora e Phytopythium, che causano i deperimenti.
Rogna dell'olivo, è in preoccupante espansione, infetta soprattutto in primavera, in presenza di umidità e clima mite, agevolata dalle punture di insetti, probabilmente la Cimice e la Mosca dell'olivo, che permettono al batterio di penetrare i tessuti della pianta. Per contrastare la Rogna dell'ulivo è stato consigliato l'utilizzo di prodotti rameici.

Parassiti animali
Mosca dell'olivo, l'andamento primaverile mite e la presenza negli oliveti di olive non raccolte della precedente stagione, contenenti larve, o pupe svernanti, hanno dato la possibilità alla Mosca di attuare, alla fine di aprile, una prima generazione primaverile.
Il primo picco di catture estive è avvenuto tra il 10 e il 25 luglio, il secondo e più intenso è avvento a fine settembre prima decade di ottobre, quando le olive presentavano il massimo grado di recettività.
Per il contenimento delle infestazioni nella seconda settimana di giugno si sono posizionate le trappole a cattura massale - Attract & Kill. Nella prima settimana di luglio si sono irrorate le chiome degli olivi con repellenti, quali bentonite, caolino, zeoliti, oltre ad interventi adulticidi con esche proteiche attivate con Spinosad. Nella seconda quindicina di luglio si è passati ad interventi adulticidi con Deltametrina.
Tra l'ultima decade di luglio e la prima settimana d'agosto si sono utilizzati agrofarmaci larvicidi, a base di Acetaprimid, Fosmet e Dimetoato (autorizzato in deroga).
Tignola dell'olivo, nella seconda settimana di giugno è stata rilevata la presenza della generazione che crea danni alle piccole olive, la quale ha raggiungendo il picco di catture nei giorni compresi tra 16 e il 19 giugno, momento in cui sono stati consigliati interventi con prodotti larvicidi, Fosmet.
Margaronia o Tignola verde dell'olivo, le presenze di questo lepidottero sono in aumento. Si è presentata dopo la seconda decade di settembre e sino alla fine di ottobre, con rosure agli apici vegetativi di rametti in accrescimento annuale e sulle olive. Non si sono eseguiti interventi fitosanitari specifici, se non in forma indiretta nella difesa dalla Mosca dell'olivo.
Cotonello dell'olivo, in quest'annata abbiamo avuto un'elevata popolazione. Non sono stati necessari trattamenti specifici, essendo sufficiente l'intervento a contrasto della Tignola dell'olivo.
Cimice asiatica, la popolazione è stata minore rispetto alle precedenti annate, con aree di maggiore presenza d'individui e altre dove vi era una completa assenza. La difesa si è basata principalmente su azioni di contrasto indiretto con l'utilizzo di agrofarmaci diretti verso la Tignola e la Mosca dell'olivo.
Cecidomia, la presenza di questo dittero è in aumento. Gli adulti sono comparsi nella prima decade di aprile e hanno scavato piccoli tunnel nelle foglie, provocando la formazione di galle, con indurimento e inaridimento delle foglie, poi cadute. Non si è attuata alcuna forma di difesa specifica.
Cocciniglia mezzo grano di pepe, presenza soprattutto in oliveti storicamente contagiati. Tra la fine di giugno e la prima decade di luglio si è superata la soglia di 5 neanidi vive per foglia, si sono così attuati gli interventi a contrasto con oli minerali.
Cocciniglia cotonosa dell'olivo, rispetto a precedenti anni è stato rilevato un incremento della popolazione. La prima generazione si è presentata tra il 10 e il 20 luglio, la seconda tra l'ultima settimana di agosto e la prima decade di settembre. Non è stato attuato nessun intervento a contrasto essendo stato sufficiente a contenerne la popolazione quello attuato contro la Mosca dell'olivo.
Fleotribo o Punteruolo dell'olivo, benché isolatamente, si è notata la presenza di questo coleottero che in alcuni oliveti ha creato danni alle gemme, ai germogli, agli apici vegetativi. La difesa consigliata è stata solo agronomica, tagliando e rimuovendo dall'oliveto le parti colpite, così da evitare una proliferazione dell'insetto.

Enzo Gambin, direttore AIPO

LE NOTE DELL'ORGANO CHE AVVICINANO A DIO

Ci ha lasciati lo scorso 15 maggio Luigi Gecchele, figura conosciuta in paese per aver ricoperto la carica di sindaco alla fine degli anni '70 e per essere stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica.
Di professione postino, mestiere che ha svolto con la massima dedizione e scrupolosità, ha legato il suo nome all'impegno di organista che l'ha visto per oltre settant'anni scandire con fedeltà e competenza le liturgie nella chiesa di Castello e dirigere per decenni il coro parrocchiale, "allevando" anche giovani organisti che ancor oggi sono attivi in paese. Come ha ricordato il parroco nella cerimonia funebre, Luigi ha svolto il suo servizio sotto ben dieci arcipreti che si sono succeduti nel corso degli anni, un record che gli rende il giusto onore e per il quale merita il grazie che unanimemente la comunità di Castello ha voluto tributargli nel momento dell'addio.

Dario Bruni

dalla Pro Loco

Due fiocchi rossi nel Consiglio della Pro Loco: a distanza di pochi giorni si sono laureati la Presidente, Greta Zamboni, e il Vicepresidente, Giuseppe Confente. A loro le più vive felicitazioni da parte di tutta la Redazione. Mentre il giornale va in macchina arriva la notizia della nascita delle due gemelline Olivia e Ludovica, figlie della nostra "grafica" Veronica Sartori. I più sinceri rallegramenti ai genitori e parenti per il lietissimo evento!

BRUN TELECOMUNICAZIONI
dal 1987 al vostro servizio
CONNESSIONI INTERNET
VIDEO - SORVEGLIANZA
ASSISTENZA COMPUTER
CENTRALINI TELEFONICI
2021 - Arriva OpenFiber in Val d'Alpone by Wifiweb
FWA da 19.90€ / mese
VDSL da 24.90€ / mese
FTTH da 29.90€ / mese
045 7450007 - brun@brunsat.it
Via Lauri, 29. 37030 Montecchia di Crosara, VR
Lunedì - Venerdì 17.00 - 19.00
brunsat.it

BELTRAME COSTRUZIONI s.n.c.
Sede Legale: Viale del Lavoro, 104
37035 S. GIOVANNI ILARIONE (VR)
Tel./Fax 045-6550390
Beltrame Mirco 347 - 9228613
Beltrame Luca 347 - 9228618
beltrame.costruzioni@tiscali.it
Beltrame Costruzioni
www.beltramecostruzioni.it
VIENO CASA
SOCIETA' IMMOBILIARE
COSTRUZIONE COMPRAVENDITA IMMOBILI
VIA VIENO, 1
37035 SAN GIOVANNI ILARIONE (VR)
Tel. 045. 7465423 - Cell. 348.8896069
vienocasaimmobiliare@gmail.com

FILA termoidraulica s.n.c.
Via 11 Settembre, 50
37035 San Giovanni Ilarione VR
Tel +39 045 7465139 Fax +39 045 6550570
e-mail: info@filatermoidraulica.it

AVIS San Giovanni Ilarione e Vestenanova

Al termine dell'anno, anche per la nostra Associazione è arrivato il momento di tirare le somme per analizzare l'attività svolta e gettare le basi per quella futura.
L'Avis di San Giovanni Ilarione e Vestenanova, questo lo ha fatto nell'Assemblea dei Soci che si è svolta in videoconferenza il giorno 23 aprile 2021. Con l'Assemblea di quest'anno è terminato anche il mandato dell'attuale Consiglio Direttivo. Quindi si è voluto ringraziare tutti i componenti per lo sforzo e la dedizione che hanno profuso in questi quattro anni di attività.
Con la pandemia in corso, il 2020 ci ha portato molti problemi. Problemi che potrebbero diventare una opportunità fornendoci nuovi stimoli al fine di incentivare con ancora più forza l'attività di promozione alla donazione del sangue. Nonostante le meno 129 donazioni rispetto al 2019, siamo comunque riusciti a tenere testa.
I Donatori, pur tra mille incertezze e paure, hanno saputo compiere il loro dovere recandosi a fare la propria buona azione in favore degli ammalati. Particolarmente importante in questo periodo. Nei primi mesi del 2021, anche se un po' a fatica, stiamo un po' recuperando. È molto apprezzata anche la donazione del plasma iperimmune. Sono sempre di più coloro che, guariti dal Covid, decidono di fare questo tipo di donazione.
Il 2020 è stato particolarmente difficile e ci ha messo tutti in difficoltà. Un anno trascorso tra dubbi e paure per questa pandemia che non accenna a dileguarsi.
Tutte queste problematicità hanno contribuito al calo delle donazioni facendoci ritornare ai valori che avevamo più di dieci anni fa, nonostante gli oltre cento donatori che attualmente abbiamo in più rispetto ad allora. Speriamo di riprenderci presto e continuare a progredire come eravamo soliti fare. Al di là dei molti donatori che hanno compiuto la loro benemerita opera, un dato che desta preoccupazione sono quella novantina che non hanno fatto nessuna donazione nel 2020.
Se questi donatori inattivi facessero almeno una donazione, la situazione sarebbe un po' diversa, meno preoccupante e gli ammalati bisognosi di sangue avrebbero delle speranze in più. Ma l'appello più accorato lo faccio ai giovani, ai quali non mi stancherò mai di rivolgere: Ragazzi! Negli ospedali ci sono bambini e adulti in attesa di trapianto di organi, vittime di incidenti o affetti da gravi malattie che hanno bisogno di sangue. Diamo loro quella speranza che solo la sacca di sangue che doniamo può dare! Pochi millilitri di sangue e pochi minuti di tempo a te non costano nulla! …a qualcuno la vita!
Come dicevo all'inizio, è stato eletto il nuovo, ringiovanito e numeroso Consiglio Direttivo che rimarrà in carica fino al 2024. A questo già collaudato Direttivo si sono aggiunti alcuni giovani che daranno nuova energia. Porteranno certamente idee e progetti innovativi per il nostro percorso di promozione e propaganda al dono del sangue. Chi meglio di loro può dare una svolta decisiva, magari anche cambiando il modo di pensare e agendo secondo gli stili con cui pensano e credono i ragazzi di oggi?
Dalla votazione sono risultati eletti:
Presidente: **Sartori Stefano**; Vice Presidente Vicario: **Dal Zovo Giovanni**; Vicepresidente con delega ai giovani: **Filipozzi Maria Letizia**; Segretaria: **Sgaggio Roberta**; Tesoriere: **Pandolfo Erika**; Referente Scuole: **Filipozzi Sara**; Consiglieri: **Camponogara Dario, Cattazzo Simone, Confente Maurizio, Conti Marta, Damini Giovanni, Damini Silvano, Fedeli Silvano, Galiotto Giulia, Gazzo Severino, Pandolfo Luigi, Rossetto Francesco, Santi Vittorio, Simoncello Tecla, Siviero Simone, Zandonà Eros.**
Presidente revisore dei conti: **Governo Francesco**; Revisori dei conti: **Panato Bernardo, Rigoni Pietro**.

Luigi Pandolfo

Promemoria per il Donatore

Prenotazione donazioni in tutti i Centri Trasfusionali

800 310611	0442 622867	339 3607451
numero verde gratis da fisso	per chiamate da cellulare	cellulare per telefonate/sms

prenota.trasfusionale@aulss9.veneto.it

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 13.30,
il sabato dalle ore 8.00 alle 11.00,
il martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 18.15 alle 20.15
risponderanno un donatore o un operatore che collaborano con il Servizio trasfusionale per confermarti il giorno e l'ora di prenotazione.
Sarà possibile prenotare da 3 mesi e fino al giorno prima della data desiderata.

PICCOLE-GRANDI NOTIZIE
LETTERA A MUSSOLINI

È noto come durante il periodo fascista (1922-1943/45) molti cittadini scrivessero direttamente al Duce per chiedere un favore, un aiuto, ma anche per tesserne le lodi. Anche da San Giovanni sono partite delle missive verso Roma negli anni Venti del Novecento. Proponiamo una lettera di una signora che chiede un aiuto economico data la sua misera condizione economica.
La signora, che chiameremo Antonietta, scrive il 27 giugno 1928:

"Eccellenza Benito Mussolini. Non so più ove volgermi pensai di ricorrere a lei Benito Mussolini per domandare un piccolo soccorso, Sappia che io sono una sposa d'anni 26 che dopo otto giorni dal mio Matrimonio con tanto amore versai l'anello Nuziale alla Patria, e anche mia suocera, e per questo mi faccio un po di coraggio di chiedere a lei un po di soccorso. Mi trovo in un stato misero la suocera d'anni 76 inferma da ... anni fa. Che al presente languisce dal bisogno, denari da sustentarla non ne abbiamo ne colle medicine e ne con altri alimenti; dunque spero in lei Eccellenza che mi soccorerà. In più voglio dirghe un'altra cosa, io abito in casa tutta diroccata senza pavimento, le mura sembrano muraglie da campo, e quando piove non so ove ricoverarmi dalle aque che viene di dentro, dunque se Sua Eccellenza Mussolini mi soccorerà nel mio bisogno potrò ripararle dal più bisogno, e Le prometterò che tutti i miei figli che avrò gli annoterò Balilla, e piccole Italiane, e che al presente tengo una figlia da un anno e io mi trovo incinta, mio Marito danni 30 artigiano falegname e al presente guadagna poco perché si trova quasi sempre senza lavoro, dunque spero nella sua cortesia che mi soccorerà.
Termino Domandandoli scusa delli erori fatti su questo foglio perché ho fatto soltanto che la terza elementare.
Ringraziamenti e Saluti. Mi firmo d'essere DCA, San Giovanni Illarione, P. Verona".

Mario Gecchele

Cartabianca Associazione Culturale

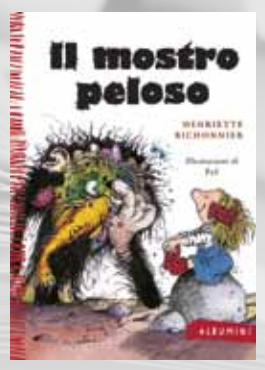
CONSIGLI DI LETTURA

John Preston,
LA NAVE SEPOLTA, 2007,
(ultima ed. Salani, 2021)

Inghilterra, estate 1939. Quando Edith Pretty, affascinata dalle leggende locali che parlano di un tesoro vichingo sepolto nella sua terra, decide di contattare l'archeologo autodidatta Basil Brown, non sa che sta per dare inizio a una delle più straordinarie avventure archeologiche del Novecento. Presto gli scavi riveleranno il gigantesco scheletro di un'antichissima nave funeraria appartenuta a un sovrano anglosassone, che richiamerà l'interesse degli accademici più blasonati. Uniti dalla passione per l'archeologia e da un sentimento delicato e profondo che li lega l'uno all'altra, Basil e Edith lotteranno per proteggere la loro scoperta. Ma la Seconda guerra mondiale incombe e gli scavi si trasformeranno in una corsa contro il tempo, soprattutto quando dalla terra emerge qualcosa di ancor più stupefacente...

Aldo Palazzeschi,
IL CODICE DI PERELÀ,
1958, (ultima ed. Mondadori, 2018)

A trentatré anni un uomo esce dal fumo del camino in cui è nato, si incammina per il mondo e si ritrova - suo malgrado - esaltato e ammirato come un essere eccezionale, privo di peso, purificato grazie al fuoco da ogni interesse ed egoismo. "Vittima designata" dell'ammirazione generale, Perelà viene addirittura incaricato di redigere un nuovo Codice, che risolva tutti i problemi lasciati insoluti dalle leggi vigenti, "decrepite e grinzose". Il Codice di Perelà, che il suo autore giudicava "la mia favola più aerea, il punto più elevato della mia fantasia", è uno straordinario "antiromanzo" futurista, un'opera estrema ed eccentrica, in equilibrio tra libera creazione e allegoria, tra favola e realtà.



Henriette Bichonnier, Pef,
IL MOSTRO PELOSO,
Emme Edizioni, 2015

Un orribile mostro famelico terrorizza il regno. Il pavido re, pur di non farsi mangiare, promette che consegnerà al mostro il primo, tenero essere umano che incontrerà tornando a casa. E naturalmente, il primo, tenero essere umano che il re incontra è sua figlia Lucilla.
La fiaba sembra prendere una piega tragica... e invece no - peli sul popò, perché la furba Lucilla - peli da gorilla risponderà per le rime al mostro affamato - peli sul palato.
Un intramontabile capolavoro di divertimento nato dalla collaborazione e dalla perfetta sintonia di Henriette Bichonnier e di Pef. Età di lettura: da 3 anni.

UNA ASSOCIAZIONE CULTURALE PER LA VAL D'ALPONE

Il 22 febbraio 2021 si è costituita una nuova Associazione Culturale Le Ariele (ACA), senza scopo di lucro, con finalità di carattere culturale e di aggregazione sociale. L'associazione si prefigge di "valorizzare e far conoscere la Val d'Alpone e dintorni", pubblicando ricerche di "carattere storico, artistico, linguistico, demografico, naturalistico", nonché itinerari, tesi di laurea e promuovendo "incontri con personaggi significativi, serate teatrali, cinematografiche".
Il nome è stato preso dal luogo attorno alla chiesa di Castello detto appunto, almeno dal 1600, *Le Ariele*, ma sta a significare metaforicamente quell'aria o quelle "ariele" che di giorno scendono dai Lessini verso la pianura vivificando e sanificando la vita nella valle e alla sera ritornano verso i monti per ricaricarsi. È una constatazione evidente, più di fede che di fisica, ma consolante!
Naturalmente i soci sono tutti volontari e prestano gratuitamente la loro competenza e la loro esperienza nella valorizzazione del territorio.
L'associazione (ACA) ha un propria pagina facebook e ha cominciato a usare i moderni mezzi di comunicazione postando su Facebook, ogni quindici giorni, dei brevi video su aspetti particolari della Valle, che tutti possono vedere.

Nella foto, contrada Boarie, oggetto di una prossima pubblicazione

Certamente la limitatezza dei mezzi, il dilettantismo dei partecipanti ne sono un limite, ma anche una scommessa su cui abbiamo puntato.
Nelle finalità dell'ACA vi sono pubblicazioni di ricerche e in questo periodo se ne stanno completando due di carattere storico-artistico riguardanti la prima, prevista per il 25 agosto (Sagra delle Boarie), sulla evoluzione e sulla vita passata della zona Mestran-Boarie, la seconda prevista per fine anno sui luoghi di culto della Valle, compreso San Bonifacio e Gambellara. Altre pubblicazioni sono già in cantiere per il prossimo anno.
L'associazione non vuole mettersi in concorrenza con altre realtà associative e va sottolineato che non intende restringersi al paese di San Giovanni, anche se in esso ha sede almeno provvisoriamente, ma abbracciare tutta la Valle e "dintorni", come recita lo Statuto. Per questo i soci fondatori sono aperti, dopo il primo momento di partenza, alla collaborazione con altre associazioni ed enti e a quanti intendessero collaborare, anche facendone parte direttamente, con le loro idee e i loro progetti. La struttura dell'ACA prevede un presidente (per ora Mario Gecchele), un vicepresidente (per ora Dario Bruni), un segretario, un cassiere e i soci.
Ogni inizio naturalmente è una scommessa e speriamo lo sia per l'Aca come per il giornale L'Alpone che, fondato sommessamente molti anni fa, è ormai una realtà ben consolidata. Se son rose, anche se con spine, fioriranno ...

Mario Gecchele

Foto degli abitanti della contrada Beltrami negli anni '50

medicina è salute

ARTRITE REUMATOIDE

L'artrite reumatoide è una malattia cronica di origine autoimmune che si manifesta quando il sistema immunitario solitamente preposto alla difesa dell'organismo da agenti estranei rivolge le proprie armi contro le membrane che rivestono le superfici articolari.
La malattia può colpire a tutte le età ma l'esordio più frequente è tra 25 e 45 anni e con maggior frequenza nel sesso femminile. I sintomi consistono in dolore e rigidità articolare nelle prime ore del mattino o dopo un periodo di riposo. Le articolazioni più comunemente interessate includono le interfalange e i polsi, le ginocchia, le caviglie e le spalle.
Di solito le articolazioni vengono colpite in modo simmetrico. In alcuni casi possono essere presenti debolezza, affaticabilità, dolori muscolari, anoressia, perdita di peso e febbricola. Le articolazioni interessate possono presentarsi tumefatte, arrossate e con mobilità ridotta. Nelle fasi più avanzate si possono osservare sublussazioni e dislocazioni dei capi articolari. Nei casi più gravi la malattia può interessare anche altri organi quali occhi, tiroide, cuore, polmoni e tessuto nervoso. L'evoluzione della malattia varia molto da soggetto a soggetto.
Alcuni soffrono di forme lievi o moderate con periodi di riacutizzazione alternati a periodi di remissione. Altri sono affetti da forme gravi che possono durare tutta la vita provocando gravi danni articolari e disabilità. Oltre al danno fisico, la malattia può avere serie implicazioni sul piano emotivo portando ansia, depressione, senso di impotenza e scarsa autostima. La diagnosi della malattia nella fase iniziale, quando si presenta con sintomi sfumati e aspecifici può anche non essere facile.
Di grande aiuto è il laboratorio analisi che segnala la presenza sia di infiammazione generica (VES, PCR) e di autoanticorpi (Anticorpi-antinucleo, Reuma test, Anticorpi anti citrullina). Gli esami radiologici sono utili per valutare la presenza e l'evoluzione dei danni articolari.
La cura della malattia va impostata valutando ogni singolo caso.
I farmaci a disposizione sono molteplici e molto diversi tra loro: acido acetilsalicilico (Aspirina), idrossiclorochina (Plaquenil), sali d'oro (Tauredon, Salganol), D-penicillamina (Pemine), corticosteroidi e di recente tutto i filone dei cosidetti farmaci biologici che andrebbero ad agire sui meccanismi autoimmunitari. Il paziente con atrite reumatoide andrebbe affidato ad un centro specialistico per l'inquadramento diagnostico iniziale e per i successivi periodici controlli necessari per seguire l'andamento della malattia. In alcuni casi è necessario ricorrere al chirurgo per ripristinare funzionalità articolari gravemente copromesse. Cure adeguate e controlli periodici possono nella maggior parte dei casi migliorare le condizioni di vita e rallentare la progressione della malattia..

Vincenzo Magnabosco

L'ANGOLO DEL GOLOSO

LASAGNE AL PESTO ALLA GENOVESE E POMODORINI

È un piatto semplice con due ingredienti principali: il basilico e i pomodorini che donano all'intero piatto freschezza, gusto e una morbidezza unica.

Ingredienti:
- pasta fresca pronta per le lasagne gr 500
- pomodorini gr 500
- latte fresco e intero 1 litro
- burro 100 gr
- farina tipo 00 100 gr
- pesto 200 gr
- sale e noce moscata
- olio extravergine d'oliva
- formaggio parmigiano grattugiato 80 gr
- spicchio d'aglio uno

Procedimento:
Lavate e tagliate a metà i pomodorini, metteteli a freddo in una padella con olio d'oliva extravergine e uno spicchio d'aglio. Fateli appassire per circa dieci minuti a fuoco medio e aggiustate il sale.
Preparate la besciamella mettendo a scaldare il latte. In un'altra pentola fate sciogliere il burro a fuoco basso, aggiungete la farina setacciata e mescolate fino a farla diventare dorata per ottenere il roux, ovvero la base della vostra besciamella. Aggiungete a filo il latte poco alla volta e continuate a girare con la frusta in senso orario fino ad ottenere una consistenza vellutata. Aggiungete il sale e la noce moscata. Amalgamate il tutto e lasciate cuocere per cinque minuti a fuoco dolce continuando a mescolare. Trasferite la besciamella in una ciotola e lasciatela raffreddare.
Ungete una teglia con del burro. Adagiatevi il primo strato di pasta. Stendete con un cucchiaio uno strato di besciamella e poi uno di pesto amalgamando le due salse. Proseguite con un altro strato di pasta e coprite con i pomodorini saltati, spolverate con il formaggio grattuggiato. Stendete un altro strato di pasta su cui verserete besciamella e pesto. Proseguite alternando i condimenti e terminate con uno strato di pasta coperta da besciamella e formaggio grattuggiato. Cuocete in forno statico preventivamente riscaldato a 200 gradi per 30 minuti.

Consigli:
- Non tagliate la lasagna appena sfornata. Lasciatela intiepidire per poterla tagliare più agevolmente.
- Se volete una variante meno calorica, potete sostituire il latte intero con quello parzialmente scremato o latte vegetale. Eventualmente sostituire la besciamella con della ricotta.
- Se avete tempo potete preparare la pasta fresca fatta in casa. Sarà sufficiente impastare 400 gr di farina con 4 uova.

Buon appetito

Luciana Damini

SPORT

PINK VOLLEY CALA IL "DUE DI COPPE"

Dopo un lungo periodo lontano dai campi di gara, la società Pink Volley A.S.D. ha ripreso gli allenamenti per poter partecipare all'indizione del campionato di Coppa Italia. Per poter prendervi parte è stato istituito un rigidissimo protocollo che prevede il controllo della temperatura corporea di atlete ed allenatori, la disinfezione delle attrezzature, la sanificazione degli ambienti utilizzati, il distanziamento, le mascherine ed un uso proficuo del gel disinfettante per mani. Sono due le squadre iscritte a questo campionato: la Prima e la Terza Divisione.
Se per la Terza Divisione si tratta di riprendere il ritmo nella tradizionale palestra delle scuole medie di San Giovanni Ilarione, per la Prima Divisione questo inizio appare ancora più complicato. Infatti, ringraziando la disponibilità della società Real BC Volley e il comune di Monteforte, le ragazze si sono trasferite nel Palasport di Brognoligo. Come tutti sapete il 29 agosto 2020 il paese di Montecchia di Crosara è rimasto senza Palazzetto e, dopo quasi un anno, nulla è cambiato da quel giorno. Il Covid19 e il crollo del palazzetto hanno messo a dura prova la nostra società.
Mentre le attività sportive si sono interrotte, stiamo cercando di capire quale potrà essere il nostro prossimo futuro e non mancano le innumerevoli incognite, quali ad esempio dove allenarsi, quante ragazze ritorneranno in palestra e quali soluzioni troveremo per incentivare la ripresa sportiva. Dobbiamo anche urlare con forza che durante i mesi invernali non ci siamo fermati del tutto. Le ragazze di Under 13 hanno seguito Alice e Gloria negli incontri settimanali sulla piattaforma Skype: esercizi a corpo libero e qualche gioco carino hanno coinvolto l'intera piccola squadra. Anche la Prima Divisione non si è mai fermata, anzi da novembre a maggio, via Zoom, coach Mauro ha preparato ben tre collegamenti settimanali per continuare l'esercizio fisico, ma soprattutto per mantenere saldo il gruppo che due anni fa si è laureato Campione Provinciale di seconda divisione, di fatto l'ultimo campionato che non ha subito interruzioni.
Nella ripresa delle attività a carattere nazionale si è posto un importante pilastro: il gioco. Nelle gare di Coppa Italia disputate fino ad ora, la priorità degli allenatori e dei dirigenti è stato il coinvolgimento di tutte le atlete iscritte. "Non pensiamo al risultato, ma giochiamo insieme!": questo è stato il messaggio della dirigenza. Pertanto, il gioco come forma di condivisione di spazio e tempo, il gioco come voglia di ripartire, il gioco per ritrovare entusiasmo ed empatia.
Per garantire il ritorno in palestra, la società ha operato dei grandi investimenti, andando ad acquistare, a proprie spese, tamponi con scadenze quindicinali. È importante anche ringraziare la preziosa collaborazione dell'amministrazione comunale, in particolar modo il sindaco Marcazzan e l'assessore allo sport Burato, e il dirigente scolastico prof. Carnevali. Nel frattempo, speriamo che questa pandemia ci possa dare una tregua, che l'intera comunità si possa concedere qualche spazio di serenità e che l'estate ci permetta di riprendere parte del tempo perduto.
Noi ci siamo e crediamo di poter contare su tutte le nostre ragazze: dal Volley S3 (minivolley), passando dalle under 12, 13, 16, 18 fino alle divisioni. Servirà molto impegno anche da parte dei genitori perché dopo una pausa così lunga non è facile ritrovare l'entusiasmo per rimettersi in moto con gli allenamenti (che per forza maggiore potranno essere itineranti) e con le partite in tutta la provincia, ma Pink Volley ci crede!
Faremo il possibile per far rivivere le emozioni della pallavolo a tutte le categorie.

Arianna Stanghellini-Pink Volley A.S.D.

U.S. CALCIO

SI TORNA IN CAMPO

È passato ormai più di un anno dall'inizio della pandemia e durante questi mesi ci siamo trovati a dover confrontarci con nuovi modi di vivere e di rapportarci con chi ci sta attorno, dovendo adeguarci, talvolta con fatica, alle sempre nuove disposizioni e restrizioni emanate per la tutela della salute.
Tali provvedimenti hanno riguardato anche la sfera dello sport a livello locale, in cui si inserisce la società U.S. Calcio San Giovanni Ilarione. Nonostante il continuo barcamenarsi tra una chiusura e una riapertura, la società sin dai primissimi tempi di ripresa delle attività sportive si è profusa in un continuo sforzo per far sì che un gran numero di bambini e ragazzi di tutte le annate, dalla prima elementare all'ultimo anno di scuole superiori, potessero e possano tuttora divertirsi giocando a calcio in tutta sicurezza. Come era prevedibile ci sono state delle difficoltà iniziali ma grazie alla tenacia e alla volontà di dare un contributo importante al paese tutto lo staff dell'U.S. Calcio San Giovanni Ilarione ha dimostrato di saper rimboccarsi le maniche e affrontare brillantemente quella che sotto ogni punto di vista è stata una situazione totalmente nuova e dirompente.
Attualmente agli impianti sportivi si va avanti a pieno regime, sia con gli allenamenti (che proseguiranno per tutto il mese di giugno) sia con l'organizzazione del Sangio Summer Camp 2021, e siamo più che convinti che, grazie all'esperienza maturata in quest'ultimo periodo, saremo in grado di accogliere nel miglior modo possibile tutti i bambini e i ragazzi che vorranno venire a divertirsi sul campo insieme a noi nella prossima stagione calcistica 2021/22.

U.S. Calcio San Giovanni Ilarione

VACCINAZIONI COVID 19 A RONCÀ: INIZIATIVA VINCENTE!

- Hai sentito? A Roncà i medici di base vaccinano i propri mutuati venerdì ...
- Così? Senza prenotazione? È impossibile. Ci vogliono settimane per riuscire a farlo sul sito ufficiale, non ci credo.
E invece sì, è proprio vero. Un fitto passa parola, una bella sorpresa per tutti, dai sessantenni in su, basta portarsi a Roncà, al teatro parrocchiale, per poter ricevere la prima vaccinazione, non importa di quale vaccino si tratta, l'importante è vaccinarsi ed allontanare la paura del contagio.
Tutto questo è frutto del lavoro e della tenacia di Lorenzo Ruggeroni, sindaco di Roncà, appoggiato pienamente da Luciano Marcazzan, collega di San Giovanni Ilarione e grazie alla disponibilità di infermieri e di sei medici di base della Valdalpone, ai quali va il nostro ringraziamento e il nostro plauso: Donato Pace, Elena Dall'O, Brunetta Zandonà, Silvia Peron, Gianmarco Guendalini e Elena Tregnaghi. Una troupe di autentici angeli bianchi al servizio dei propri pazienti. Accolti dal saluto della protezione civile, i pazienti si accomodano negli spazi predisposti, a turno sfilano davanti al personale di turno per la compilazione del questionario attestante il proprio stato di salute e poi ecco la fatidica punturina, fatta da mani gentili e delicate, accompagnata da un sorriso che tranquillizza e dalla bellezza di aver il proprio medico accanto in caso di necessità.
Ultimamente la lettera C è abbinata a significare covid, ma in questo caso vuol dire collaborazione, condivisione dei problemi della propria gente, dei propri pazienti, dei propri concittadini. E' la lampante dimostrazione che quando la buona volontà e la disponibilità verso gli altri non sono sovrastate dalla burocrazia, tutto diventa fattibile e più umano.
Bello veder la gente tornare a casa contenta, sentirsi protetta dai propri amministratori e dai propri medici, convinti che non bisogna avere fiducia nelle istituzioni in quanto tali, ma nelle persone che rappresentano le istituzioni.
Questi nostri medici sono la parte più sensibile e bella della medicina, perché condividono in prima persona le ansie e le speranze dei propri pazienti, visti non come numeri, bensì come persone, ne riscuotono la stima e la fiducia. Bravissimi tutti, organizzatori, personale medico e paramedico, protezione civile e parrocchia di Roncà, farmacia di Roncà per la messa a disposizione dell'apparato refrigerante.
Un'operazione che ha riscosso un grande successo, ma soprattutto ha fatto assaporare alla gente tanta disponibilità e tanto calore umano.

Gianni Sartori

ALLORI

Università degli Studi di Trento
GIORGIA SALGARO VACCARO è Dott.ssa in Finanza (laurea magistrale)

Università degli Studi di Padova
GIUSEPPE CONFENTE è Dott.re in Storia

Università degli Studi di Ferrara
GRETA ZAMBONI è Dott.ssa in Farmacia

Università degli Studi di Verona
NICOLA AGRESTI è Dott.re in Scienze e Tecnologie Informatiche

(Per comunicare una nuova laurea, contattare un componente della redazione)

Comune di SAN GIOVANNI ILARIONE

Totale nati:	15
Totale matrimoni:	3
Totale morti:	19

Al 31 maggio 2021:

Totale residenti maschi:	2.502
Totale residenti femmine:	2.432
Totale residenti:	4.934
Totale famiglie:	1.892

OFFERTE per l'Alpone

Aldighieri Alice	Montecchia di Crosara
Allegri Augusto	San Giovanni Ilarione
Allegri Dino	Sezze Scalo (LT)
Ambrosi Sante	San Giovanni Ilarione
Ambrosi Lorenzo	San Giovanni Ilarione
Andriolo Anna	San Giovanni Ilarione
Andriolo Maria	San Giovanni Ilarione
Arvotti Giuseppe	San Donà di Piave
Beschin Carmela	San Giovanni Ilarione
Ciman Franco	San Giovanni Ilarione
Ciman Marianna	Villafranca
Ciman Mario	San Giovanni Ilarione
Ciman Marisa	San Giovanni Ilarione
Corradini Margherita	San Giovanni Ilarione
Damini Bruno	San Giovanni Ilarione
Damini Cornelio	San Giovanni Ilarione
Damini Luigi	San Giovanni Ilarione
Damini Mirco	San Giovanni Ilarione
Gecchele Giuseppe	San Giovanni Ilarione
Gecchele Marta	Montecchia di Crosara
Gugole Remigio	San Giovanni Ilarione
Lovato Cesare	Grugliasco (TO)
Lovato Roberto	San Giovanni Ilarione
Mainente Benedetto	San Giovanni Ilarione
Mainente Nadia	Vignola (MO)
Micheletto Noemi	San Giovanni Ilarione
Munaretti Ottavio	San Giovanni Ilarione
Panarotto Rosanna	Agrate Conturbia (NO)
Pressi Bruno	San Giovanni Ilarione
Pressi Ivan	San Giovanni Ilarione
Pressi Manuel	San Giovanni Ilarione
Rivato Agostino	San Giovanni Ilarione
Rivato Ilenia	Garbagnate Milanese (MI)
Tadiello Giuseppe	Locara di San Bonifacio
Tezza Lorenzo	San Giovanni Ilarione
Tezza Claudio	San Giovanni Ilarione
Tezza Rino	San Giovanni Ilarione
Tibaldi Maria	San Giovanni Ilarione

Trimestrale di informazione e cultura c/c postale n. 15684376
Se vuoi inviare il tuo contributo a L'Alpone utilizza c/c postale n. 15684376 intestato a: Pro Loco di San Giovanni Ilarione - Piazza Aldo Moro, 5. Coordinate bancarie Poste Italiane: IBAN IT23 T076 0111 7000 0001 5684 376 - Cod. Bic/Swift: BPPIITRRXXX
Direttore responsabile: Emilio Garon
Redazione: Dario Bruni, Lucia Burato, Luciana Damini, Lorenzo Gecchele, Mario Gecchele, Angelo Pandolfo, Giovanni Sartori, Alessandro Spadiliero.
Recapito: Greta Zamboni - Presidente Pro Loco - Via A. Rivato, 19 - San Giovanni Ilarione (VR) - Cell. 349 2273104 - E-mail: prolocosgilarione@gmail.com
Pubblicità: Greta Zamboni (vedi contatti Recapito)
Prestampa e Stampa: Grafiche Marchesini srl - Via Lungo Bussè, 884
Tel. 0442 660225
E-mail: segreteria@grafichemarchesini.it
Angiari (VR)